

COMUNE DI NUORO

**CONSIGLIO COMUNALE
DEL 19 LUGLIO 2021**

INDICE DEGLI INTERVENTI

CONSIGLIO COMUNALE 19/07/2021

• PRESIDENTE	4		24
PUNTO UNO O.D.G.: INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE.	4		
• CONSIGLIERA BIDONI	4		
• PRESIDENTE	5		
• ASSESSORA MORONI	5		
• PRESIDENTE	9		
• CONSIGLIERA BIDONI	9		
• PRESIDENTE	11		
• CONSIGLIERA BIDONI	11		
• PRESIDENTE	12		
• ASSESSORA MORONI	12		
• PRESIDENTE	14		
• CONSIGLIERA BIDONI	14		
• ASSESSORA MORONI	15		
• PRESIDENTE	16		
• CONS. ZOLA	16		
• CONSIGLIERA BIDONI	16		
• PRESIDENTE	19		
• CONS. GURIA	19		
• ASSESSORA ROMAGNA	19		
• PRESIDENTE	20		
• CONS. SAIU	20		
• PRESIDENTE	22		
• CONS. MELIS	22		
• CONS. POGGIU	23		
• PRESIDENTE	24		
PUNTO DUE O.D.G.: DEBITO FUORI BILANCIO DELL'IMPORTO DI EURO 131.467,50 - RICONOSCIMENTO DI LEGITTIMITÀ E PROVVEDIMENTO DI RIPIANO AI SENSI DEGLI ARTICOLI 193 E 194 DEL D.LGS			
		267/2000.	
		• ASSESSORA ROMAGNA	24
		• PRESIDENTE	28
		• CONSIGLIERA BIDONI	28
		• PRESIDENTE	29
		• CONS. ZOLA	29
		• PRESIDENTE	30
		• SEGRETARIO	30
		• PRESIDENTE	31
		PUNTO TRE O.D.G.: VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2021/2023, ANNUALITÀ 2021/2023. ART. 175, COMMA 2 TUEL 267/2000.	31
		• ASSESSORA PIRAS	31
		• ASS. SPANU	32
		• PRESIDENTE	34
		• CONSIGLIERA BIDONI	34
		• PRESIDENTE	35
		• ASS. SPANU	35
		• PRESIDENTE	36
		• ASSESSORA PIRAS	36
		• PRESIDENTE	37
		PUNTO SEI O.D.G.: APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELLA TASSA RIFIUTI COME EMENDATO DALLA COMMISSIONE BILANCIO.	37
		• ASSESSORA PIRAS	37
		• PRESIDENTE	38
		• CONS. ARCADU	38
		• PRESIDENTE	39

• CONSIGLIERA DEMURTAS	39		
• PRESIDENTE	40		
• CONSIGLIERA BIDONI	40		
• PRESIDENTE	41		
• SEGRETARIO	41		
• PRESIDENTE	42		
• CONSIGLIERA DEMURTAS	42		
• PRESIDENTE	43		
• CONS. SAIU	43		
• PRESIDENTE	44		
• CONS. SIOTTO	44		
• PRESIDENTE	45		
• ASSESSORA PIRAS	45		
• PRESIDENTE	48		
• CONS. SIOTTO	48		
• CONS. SAIU	48		
• PRESIDENTE	52		
• CONSIGLIERA BOI	52		
• PRESIDENTE	54		
• CONSIGLIERA BIDONI	54		
• PRESIDENTE	56		
• CONSIGLIERA DEMURTAS	56		
• PRESIDENTE	57		
• CONS. ARCADU	57		
• PRESIDENTE	58		
• CONSIGLIERA BOEDDU	58		
• PRESIDENTE	60		
• CONSIGLIERA OBINU	60		
• PRESIDENTE	63		
• CONS. PREVOSTO	63		
• CONS. SAIU	63		
• PRESIDENTE	66		
• CONS. SIOTTO	66		
• PRESIDENTE	67		
• CONSIGLIERA BIDONI	67		
• CONSIGLIERA DEMURTAS	68		
• PRESIDENTE	68		
		TIVO DI INIZIATIVA PUBBLICA	
		RIGUARDANTE LE AREE	
		DELL'EX ARTIGLIERIA DI VIALE	
		SARDEGNA, DEL QUADRIVIO,	
		DELLO ZONCHELLO E DEL-	
		L'AREA DELLA STAZIONE	
		FERROVIARIA.	69
		• ASS. BECCU	69
		• PRESIDENTE	72
		PUNTO CINQUE O.D.G.: AP-	
		PROVAZIONE AGGIORNAMEN-	
		TO PROGRAMMA OPERE PUB-	
		BLICHE - TRIENNIO 2021-2023.	72
		• ASS. BECCU	72
		• PRESIDENTE	73
		• CONSIGLIERA BIDONI	73
		• PRESIDENTE	74
		• CONS. CALIA	74
		• PRESIDENTE	75
		• ASS. BECCU	75
		• PRESIDENTE	76

**PUNTO QUATTRO O.D.G.:
APPROVAZIONE (ART. 20 E 21
L.R. 45/1989 E S.M.I.) DEL
PIANO URBANISTICO ATTUA-**

Il **SEGRETARIO** procede all'appello dei Consiglieri.

Il **PRESIDENTE**, constatata la presenza del numero legale dei Consiglieri, dichiara valida e aperta la seduta.

PRESIDENTE

PUNTO UNO ALL'ORDINE DEL GIORNO: INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE.

La prima interrogazione riguarda l'emergenza abitativa. Cedo la parola alla Consigliera Bidoni, firmataria dell'interrogazione.

CONSIGLIERA BIDONI

La questione penso sia abbondantemente nota a tutti i Consiglieri. La vicenda è nata il 19 maggio, quando ad una donna invalida e madre di due minori è stato intimato lo sfratto da una casa di Area occupata abusivamente.

E' chiaro che è stato un momento per riflettere sulla grave crisi di edilizia residenziale pubblica che grava nella città di Nuoro, un vecchio problema che si trascina addirittura dai primi anni 2000.

Prima di entrare nel merito della questione io voglio dare lettura di questo passaggio, pubblicata a fine 2019: "problematica ai primi posti dell'agenda politica. Il disagio abitativo va risolto subito e con la massima urgenza".

Altra dichiarazione del 2020/21: "è stato avviato il censimento delle abitazioni di edilizia residenziale pubblica".

La prima, quella del 2019, è una dichiarazione del nostro Sindaco Soddu, a mio parere abbastanza preoccupante e inquietante, anche perché è sei anni a capo di questa città.

Il problema della crisi dell'emergenza abitativa è vecchio nella città di Nuoro, il Sindaco che ha governato 6 anni, perché...

PRESIDENTE

Consigliera Bidoni lei deve illustrare l'interrogazione. A lei può piacere anche il sushi, però siamo in Consiglio Comunale, deve illustrare l'interrogazione.

CONSIGLIERA BIDONI

Comunque preso atto che sia dalla parte dell'Assessore Moroni che del Sindaco Soddu c'è una meraviglia per una crisi che attanaglia da circa 20 anni la città di Nuoro, ho avviato un percorso di riflessione con diversi attori, ma io credo che il mio interlocutore principale debba essere l'attuale maggioranza.

Per cui ho presentato una richiesta di chiarimento, un'interrogazione, con la

quale chiedo esattamente che cosa l'Amministrazione Comunale ha programmato di fare e intende programmare per soddisfare la domanda di circa 100 persone che si dice, si racconta abbiano occupato abusivamente locali dell'Amministrazione Comunale, oppure di Area; che cosa intende fare per le 300 persone iscritte nella graduatoria dell'edilizia economica residenziale; e cosa soprattutto intende fare per le 40 persone iscritte nella graduatoria dell'emergenza abitativa; quali sono le politiche di progettazione e di programmazione che questa Amministrazione sta mettendo in essere in autonomia o in accordo con Area.

Sulla base delle risposte che acquisirò nella seduta di oggi, mi riservo di avviare ulteriori azioni, se le risposte saranno soddisfacenti ne prenderò atto e andremo avanti in un percorso di soluzione di questo gravissimo problema.

PRESIDENTE

La parola all'Assessora Moroni.

ASSESSORA MORONI

Buonasera a tutti, buonasera ai Consiglieri, al pubblico presente, ai colleghi Assessori, al Presidente del Consiglio.

Intanto vorrei fare una piccola premessa per chiarire una volta per tutte quello che si definisce emergenza abitativa.

L'emergenza abitativa è una modalità di intervento che si mette in atto quando ci sono situazioni oggettive di difficoltà che possono essere determinate da disagio sociale, con particolare riferimento a situazioni in cui è necessario per esempio assistere un disabile; disagio economico, difficoltà nel reperire un alloggio a prezzi contenuti; e in caso di sfratto esecutivo con presentazione di documentazione.

La gestione dell'emergenza abitativa al Comune di Nuoro prevede due canali diversi; uno è quello sancito dall'Art. 14 della Legge regionale 13, che prevede il riservare il 25% degli alloggi Area per la gestione delle emergenze abitative.

La procedura però prevede che i servizi sociali predispongano una relazione che viene inviata al servizio patrimonio, il patrimonio invia la richiesta in Regione ed è la Regione che stabilisce se lo specifico caso si può ritenere un caso di emergenza abitativa o meno e accorda l'utilizzo degli alloggi Area a questo scopo.

In più alla fine degli anni 80 il Comune di Nuoro aveva acquistato due stabili, che sono lo stabile di via Rossini e lo stabile di via Togliatti, mettendoli a disposizione sempre per questo tipo di servizio.

Servizio che è regolato dal regolamento per la determinazione dei criteri per

l'assegnazione di alloggi di proprietà comunale a famiglie in condizioni di grave disagio socio abitativo.

Secondo questo regolamento le domande relative alla graduatoria dell'emergenza abitativa devono essere valutate da un'apposita commissione presieduta dal responsabile qui viene definito del servizio casa, stiamo parlando del servizio patrimonio, con la presenza di tre dipendenti tra il servizio patrimonio e i servizi sociali.

Faccio questa premessa perché è importante, quando si parla di emergenza abitativa bisogna ricordare che ha un significato ben preciso che è questo di cui ho appena parlato. In realtà sarebbe più giusto parlare di disagio abitativo, difficoltà abitative.

Detto questo, partendo dall'interrogazione della Consigliera Bidoni vado per ordine. Ci sono una serie di richieste, quindi procedo con la disamina delle richieste, quindi con i dati richiesti.

Si chiede di conoscere l'esatta dimensione del fabbisogno abitativo e dell'emergenza abitativa. Dal censimento puntuale che è stato completato dall'ufficio patrimonio e che è stato celermente anzi mi piacerebbe dire fatto dall'ufficio patrimonio, in questo momento il fabbisogno abitativo dell'emergenza abitativa è di 1.109 alloggi.

Ovviamente per fabbisogno si intende il numero di richieste soddisfatte, il numero di richieste che si trovano nella graduatoria ERP, quindi Area e la nostra edilizia residenziale pubblica, più le richieste che si trovano nella graduatoria dell'emergenza abitativa.

Il patrimonio immobiliare disponibile per uso abitativo; il numero degli alloggi popolari liberi non assegnati, non occupati uno.

Invece per quanto riguarda attualmente le richieste che rimangono fuori dal nostro patrimonio, stiamo parlando di 319 richieste.

Dato che si desume dalla somma tra le 269 famiglie che si trovano nella graduatoria ERP, delle quali 11 sono già state soddisfatte però ultimamente, più le 64 richieste dell'emergenza abitativa, 54 in graduatoria, più 10 richieste che sono arrivate ai servizi sociali, e bisogna riconvocare la commissione perché vengano inserite all'interno della graduatoria.

Il numero degli alloggi popolari liberi attualmente è uno.

Dando dei dati un po' più puntuali abbiamo: per quanto riguarda Area 888

alloggi, di questi 29 non sono assegnati, gli altri sono tutti assegnati. Di questi 29 però abbiamo: 7 alloggi che non possono essere assegnati perché necessitano di ristrutturazioni importanti; 16 alloggi occupati abusivamente; 3 alloggi da assegnare che in realtà dopo una verifica con gli uffici sono già stati assegnati; 3 alloggi che verranno regolarizzati, cioè 3 occupazioni che verranno regolarizzate grazie alla sanatoria del 2014, che vedeva che in caso di occupazione alla data anteriore al 31.12.2014 quelle occupazioni venivano sanate in qualche modo e quindi chi aveva occupato poteva comunque avere il titolo per stare nell'alloggio.

Questi sono i dati che Area ci ha dato il 16 giugno, quando io e l'Assessora Piras siamo andate ad incontrare dottor Corosu per capire qual era lo stato delle assegnazioni, la situazione delle unità abitative, ma anche per capire come si poteva in qualche modo interagire per risolvere la situazione.

Invece per quanto riguarda il nostro patrimonio abbiamo 221 unità abitative, 44 delle quali però fanno riferimento all'emergenza abitativa, quindi non alle graduatorie ERP, quindi all'edilizia residenziale pubblica, ma proprio per l'emergenza abitativa.

Di queste abbiamo un alloggio disponibile, ce ne sono 5 inagibili, richiesta di agibilità 1 e quelle che sono occupate sine titolo sono 41, però per sine titolo si intende non solo le occupazioni abusive, ma anche associazioni in attesa di regolarizzazione, per esempio in caso di decesso dell'assegnatario, quindi la voltura all'erede.

Quindi non sono tutte occupazioni abusive, ma ci sono anche situazioni che si stanno via via sanando.

Per quanto riguarda i numeri degli alloggi occupati non sono un centinaio, stiamo parlando di circa 64 alloggi occupati tra Area e i nostri alloggi ERP.

Per quanto riguarda le misure messe in atto per dare risposta alle emergenze, per quanto riguarda l'eventuale piano di interventi di edilizia residenziale pubblica programmata a breve e lungo termine anche in collaborazione con Area abbiamo 3 interventi diversi.

Per quanto riguarda Area il dottor Corosu ci ha riferito di un progetto per l'edificazione di 16 alloggi a Su Pinu, adiacenti ai nostri e a quelli che poi vi dirò andremo a fare.

In più il dottor Corosu ci ha parlato di altri 40 alloggi nella zona di via Paoli, dove c'è l'Ailun.

Per quanto riguarda invece i nostri progetti abbiamo i 16 alloggi dei pilotis di via

Pertini; abbiamo approvato la delibera in Giunta ad aprile per l'approvazione del progetto esecutivo e l'intervento denominato "Opere di edilizia residenziale pubblica" per la realizzazione di 44 alloggi in località Su Pinu.

Oltre ai progetti di realizzazione - poi ve la illustrerò meglio il vice Sindaco durante il Consiglio, perché è una delibera del Consiglio Comunale di oggi - ci sono gli interventi di riqualificazione, efficientamento energetico per 57 alloggi a Monte Gurtei e 11 alloggi a Su Pinu, di quelli già esistenti.

Questo per quanto riguarda il lungo termine, perché stiamo parlando comunque di interventi lunghi, impegnativi che non possono certo dare risposta in questo momento.

Sul breve periodo abbiamo lavorato sulla questione, abbiamo finalmente un censimento completo per quanto riguarda i nostri immobili. Ci sono situazioni diverse che devono essere valutate, le eventuali occupazioni abusive ma anche le volture, gli alloggi che necessitano di ristrutturazione ed eventuali decadenze di assegnazione.

Bisogna ricordare che si può essere sfrattati o per occupazione abusiva, o per morosità o per decadenza, ovvero la decadenza del diritto di occupazione. Nel caso per esempio in cui uno non viva nell'appartamento che gli viene assegnato, o risulta titolare di altri immobili a nome suo.

Abbiamo fatto il censimento, stiamo lavorando con l'Assessora Piras per valutare come gestire la graduatoria. Inizieremo sicuramente con un'analisi puntuale delle varie situazioni per verificare che all'interno della graduatoria le persone abbiano ancora tutti i requisiti; se ci sono eventuali decessi; se ci sono persone che non risultano più residenti a Nuoro, per capire anche meglio qual è l'effettivo fabbisogno della città.

Si è parlato tanto sui giornali della possibilità di acquistare unità abitative da privati. Una volta che verrà approvato il consuntivo si faranno le valutazioni se è possibile o meno indebitarsi e decidere di fare questa operazione anche per evitare il consumo del suolo, a me non piace che si edifichi così.

In più come altro tipo di intervento, sempre dopo il consuntivo dobbiamo valutare la possibilità di trovare un accordo con i proprietari di case per affitti a prezzi calmierati, magari attraverso eventuali detrazioni delle tasse comunali.

Intanto questo ha il vantaggio di rendere più accessibile le case dei privati, ma è anche un modo per fare emergere il nero, perché un problema grosso è anche quello che molti appartamenti vengono affittati in nero. Quindi chi li prende in affitto non può

prendere la residenza, di conseguenza se è in una situazione di disagio economico non può accedere al reddito di cittadinanza perché magari è costretto ad avere la residenza a casa dei genitori, quindi l'Isee risulta cumulativo con la famiglia e non può neanche accedere al contributo affitti della Regione, la 431.

In questo modo si può anche capire se, portando avanti questo tipo di azioni riusciamo in qualche modo a fare incontrare l'offerta e la domanda.

E' un'operazione che è stata portata avanti in diversi comuni, soprattutto in comuni grossi però, dove l'interlocutore è il sindacato, il S.U.N.I.A., però a Nuoro bisognerà agire in maniera diversa perché non ha questa presenza forte sul territorio da permettere solo delle interlocuzioni con loro.

Tra l'altro ho incontrato venerdì scorso due mediatrici culturali insieme ad una ragazza che fa parte del comitato per la casa, che mi hanno segnalato una difficoltà soprattutto per gli stranieri a trovare delle case in affitto. Anche stranieri che lavorano, che quindi hanno la possibilità di pagare un affitto, che non sono inadempienti hanno difficoltà, perché quando si sa che è per loro ci sono un po' di resistenze.

Stiamo portando avanti con loro un progetto di sensibilizzazione, sia su un affitto sociale, un po' più umano, ma anche sul discorso dell'accoglienza, dell'essere comunque una comunità accogliente anche in queste circostanze.

PRESIDENTE

Assessora concluda.

ASSESSORA MORONI

Ho finito, grazie.

PRESIDENTE

Per la replica la parola alla Consigliera Bidoni.

CONSIGLIERA BIDONI

Prendo atto e mi riservo una più attenta valutazione.

C'è la novità che non conoscevo, è l'ultima parte dell'intervento dell'Assessore, questa dell'acquisizione di unità abitative dal privato. L'accordo per prezzi calmierati degli affitti in accordo con il S.U.N.I.A, auspico che vada in porto e anche la problematica degli stranieri residenti in città. Io ve lo comunico: a Città Giardino non ci deve essere il problema, perché vedo che ci sono tantissimi stranieri, giovani coppie con tanti figli.

Io abito a Città Giardino e li vedo. Dev'essere allora l'unica zona della città dove non si vive il problema della riserva.

Prima di chiudere - e il Presidente Cocco spero che non mi dica che sono ancora una volta fuori tema - ma ci tengo a dirlo: volevo ringraziare il Consigliere Zola, che in un suo comunicato stampa di qualche settimana fa mi ha dato l'opportunità di approfondire un tema che non conoscevo e io comunque lo pongo perché in stretto contatto con quello che diceva l'Assessore Moroni rispetto all'acquisizione da privato.

A Nuoro esisteva un edificio, che sarebbe l'ex della Camera di Commercio, quello in Viale del Lavoro, che in base alla normativa e alle stipule di accordo siglate... nel '56 quel terreno è stato venduto dal Comune di Nuoro alla Camera di Commercio, con l'obbligo di edificare per residenze di edilizia pubblica, come noi allora chiamavamo case popolari da destinare ai dipendenti della Camera di Commercio.

Successivamente, attraverso gli anni, hanno perso i diritti i dipendenti della Camera di Commercio e a quel punto il Comune di Nuoro avrebbe potuto, in base alle norme di riferimento che sono del 2000 non della preistoria, chiedere di destinare quegli 8 o 10 appartamenti per edilizia residenziale pubblica.

E' stata una forte distrazione da parte di un'Amministrazione che si diceva così attenta alla questione.

Per di più c'è stata anche una variazione di destinazione d'uso, per cui da edilizia residenziale è diventato zona per il distretto culturale della Camera di Commercio.

Credo sia stata una grave mancanza, mi auguro che errori di questo tipo il Comune di Nuoro non li faccia più.

Poi mi rivolgo personalmente all'Assessora Moroni: credo che le informazioni che lei ci ha fornito oggi siano sui due livelli, a lunga e breve scadenza.

Mi auguro che gli interventi a breve scadenza siano effettivamente a breve scadenza, perché chiaramente io la questione devo seguirla e darò delle risposte.

Tra l'altro anticipo: la signora Zuddas o Ziddas, che ha subito lo sfratto, si trova in una situazione di grave disagio di cui poi riferirò all'Assessora Moroni e molto probabilmente tra qualche mese ci troveremo nella situazione di partenza, ne parliamo insieme perché è delicata... Cancellate il nome, comunque so, il senso lo riferirò all'Assessora Moroni.

Già informo l'Assessora Moroni, molto probabilmente le è sfuggito, ma quasi sicuramente ci sono per essere resi esecutivi altri 6 sfratti, di cui un genitore con 3

figli.

Per cui io credo che l'emergenza sia non a breve, ma a brevissima scadenza, comunque seguiremo e vedremo, con l'auspicio che la prossima volta l'interrogazione abbia risposte in tempi più veloci.

PRESIDENTE

Grazie Consigliera Bidoni.

Procediamo con la seconda interpellanza, proponenti Consiglieri Bidoni e Guccini.

- ADESIONE DEL COMUNE DI NUORO AL NETWORK DEI 'COMUNI AMICI DELLA FAMIGLIA'.

La parola alla Consigliera Bidoni per l'illustrazione. Ricordo che anche per l'interpellanza sono 5 minuti per l'illustrazione, 5 minuti per la risposta, 5 minuti per l'eventuale replica.

CONSIGLIERA BIDONI

Come già l'altro era abbastanza noto, anche questo è più che noto alla città, con l'Assessora Moroni abbiamo anche avuto modo di discuterne privatamente.

Sono fermamente convinta - due passaggi -: decisioni così importanti di adesione al network, di cui io personalmente ho un giudizio molto negativo, non possa essere assunto in solitudine dalla Giunta.

E' una prerogativa che ha la Giunta, però io credo che per decisioni così delicate che riguardano le sensibilità e il futuro della città di Nuoro, un passaggio in Consiglio Comunale sarebbe stato gradito, in modo che maggioranza e opposizione si potessero confrontare. Molto probabilmente se ci fossimo visti prima e scambiati prima le opinioni non si sarebbe arrivati a questa adesione.

Vi ricordo che il network è nato tra il Comune di Trento e di Alghero, ma quello che più mi ha preoccupato è che uno dei soci fondatori è l'associazione "Amici famiglie numerose".

Un'associazione di cui tutti noi conosciamo la storia, un'associazione di stampo conservatore, molto critica nei confronti delle famiglie aperte, monogenitoriali, bisessuali, contro le coppie gay.

L'associazione Amici della famiglia riconosce soltanto una forma di aggregazione familiare che è quella marito moglie, sancito dal matrimonio civile o religioso e disconosce tutti gli altri.

Aderire ad un network dove una delle tre gambe è un'associazione reazionaria

conservatrice che disconosce i diritti, mi lascia per lo meno perplessa. Soprattutto nei confronti di una Giunta che sembra praticare altre politiche di apertura.

In alcuni casi io credo che la coerenza sia un fatto fondamentale, perché nel momento che il network dove c'è l'associazione Amici della famiglia è siglato anche dal Comune di Nuoro, diciamo che il Comune di Nuoro nega quello di cui si è fregiata per tutto questo periodo.

Forte di questo convincimento e credo che la città di Nuoro e anche questa Giunta abbia tutti gli strumenti e le risorse per poter dettare modelli di politiche sociali e familiari senza andare a seguire il riconoscimento dell'associazione Amici della Famiglia numerosa, senza rincorrere a dei marchi di qualità, Nuoro visto che ragiona in termini di area vasta, di Nuoro centrale rispetto al nuorese, rispetto anche alle caratteristiche antropologiche, economiche, culturali del nostro territorio, che niente ha a che fare né con Trento né con Alghero, avrebbe potuto elaborare un proprio modello e proporre il proprio modello al territorio sardo.

Premesso questo, anche a nome del collega Guccini, è sottoscritto, invitiamo caldamente questa maggioranza a ripensare l'adesione, ad aprire un sereno dibattito all'interno del Consiglio Comunale, coinvolgere associazioni, privati e la città e dare un segnale di discontinuità abbandonando l'associazione network, come hanno fatto altri Comuni sardi che una volta che hanno approfondito e riconosciuto la contraddizione in termini, hanno rinunciato ad aderire al network.

Attendo una risposta in questo settore, con l'auspicio che questa Giunta possa prendere in esame la richiesta avanzata da me e dal Consigliere Guccini e ricollocare la città di Nuoro in una dimensione di parità di diritto.

Tra l'altro mi pare che proprio questa maggioranza abbia presentato tempo addietro una richiesta di sostegno al ddl Zan che tutela tutte le formazioni sociali diverse dal classico matrimonio eterosessuale.

PRESIDENTE

La parola all'Assessora Moroni.

ASSESSORA MORONI

Vorrei partire leggendovi due cose veloci. «Carta dei valori: promuovere il benessere familiare, sostenere i progetti di vita delle famiglie, la natalità; promuovere la centralità delle politiche sul benessere; promuovere le pari opportunità tra uomo e donna; promuovere la transizione all'età adulta dei giovani; condividere e sviluppare un metodo di lavoro; sviluppare l'economia e l'attrattività territoriale.

Requisiti per ottenere la certificazione “comune amico della famiglia”: attivazione del processo: competenza e governance; dirigente funzionario, quindi bisogna individuare un dirigente funzionario di riferimento; bisogna istituire il piano famiglia comunale; bisogna istituire una commissione interdisciplinare con la presenza delle associazioni del territorio; requisito numero 6 l’autovalutazione del piano dopo un anno e coinvolgimento dell’associazionismo».

Vi dico un paio di azioni: questo piano che, mamma mia fa paura, parla di emergenza abitativa, fasciatoi, spazio mamme, spazio pappa, spazio allattamento, sentieristica family, parcheggi rosa, parchi e giardini campo sportivo, percorsi sicuri, favorire la sicurezza, housing sociale, eventi sportivi, azioni su salute e sport, passeggiate, escursioni per le famiglie, turismo a misura di famiglia, educazione ambientale, certificazioni ambientali, pianificazione urbanistica, promozione cultura diretta, partecipazione promozione eventi, strumenti e sistemi informativi, promozione certificazioni family, materiale promozionale, sportelli d’ascolto, attività progetti per bambini e ragazzi, corsi e abilità pratiche artigianato, azioni per la disabilità, tema dell’intercultura, genitorialità, contrasto alle dipendenze.

Questo per fare soltanto alcuni esempi, poi posso inviare a tutti i Consiglieri Comunali quelli che sono i punti del piano o meglio la tassonomia, tutte le azioni tra le quali ogni Comune sceglie quali portare avanti per avere la certificazione. Molte ce le abbiamo già.

Mi sembra che da nessuna parte, per lo meno da quello che ho letto qua, ci sia tra i requisiti il fatto di avere posizioni omofobe, di essere anti abortisti, di riconoscere la famiglia solo nella famiglia tradizionale. Non viene chiesto niente di questo.

Quali sono i vantaggi? Imparare un metodo di lavoro che non arriva da qualsiasi realtà, arriva dalla Provincia di Trento dall’Agenzia per la famiglia, dove abbiamo le eccellenze per quanto riguarda le politiche familiari.

Costruire una rete, avere una rete, essere all’interno di una rete di amministrazioni locali, con tutto quello che comporta, quindi scambio di idee, di informazioni, costruire progetti insieme.

Intanto mi scuso con la Consigliera Bidoni e il Consigliere Guccini per il ritardo. Ho spiegato privatamente ad entrambi qual è stato il primo equivoco, non avevo capito che era scritta.

Però questo mi ha permesso anche di rispondere con più cognizione di causa, perché io nel frattempo ho anche incontrato il funzionario del Comune di Alghero che

si occupa delle politiche familiari e con loro sto lavorando per la redazione del nostro piano.

Ha ragione, Consigliera Bidoni, forse avremmo potuto anche presentare un nostro piano di politiche familiari, ma è un grande aiuto, perché viene insegnato un metodo di lavoro e, ripeto, non ha niente a che vedere, ma niente a che vedere con paletti ideologici.

Io poi ritengo che l'ideologia debba essere sempre fatta salva, però bisogna anche capire che le azioni a volte contano più dell'ideologia.

Noi abbiamo dimostrato con le azioni che tipo di amministrazione siamo. Il fatto di aderire a questo network non significa rinnegare quello che siamo stati.

Più di questo non posso dirle, se non la convinco le posso dire che io non rinnego questo.

Lei ha detto che abbiamo in programma come ordine del giorno in Consiglio Comunale il ddl Zan, in più le dico anche che abbiamo partecipato al bando per l'istituzione di uno sportello d'ascolto contro l'omofobia. Quindi le azioni ci sono tutte.

Questa cosa l'ho già detta la prima volta che sono intervenuta in Consiglio Comunale su questo argomento e l'ho detta anche privatamente, a lei Consigliera Bidoni e al Consigliere Guccini: vi invito a vigilare, ma non su di me, a vigilare con me che questa scelta non porti a una deriva, un rischio che al momento io non vedo, perché io le carte le ho studiate molto bene.

Però vi invito a vigilare con me e qualora dovessi ravvisare - questa è una promessa che faccio - in qualsiasi momento un'ingerenza di tipo ideologico o la richiesta di forzatura verso determinate posizioni politiche, io le assicuro che sarò la prima ad uscire sulla stampa e ad uscire dal network. Più di questo non posso dirle, grazie.

PRESIDENTE

Prego Consigliera Bidoni.

CONSIGLIERA BIDONI

Sono totalmente insoddisfatta della risposta, anche perché ho letto anch'io tutte le cose che, Assessore, lei ha detto. Mi sono spiegata male probabilmente, il punto non è l'elencazione delle azioni in ordine di priorità o meno, il punto centrale è che ho già detto prima non abbiamo bisogno di aderire a modelli esterni alla nostra cultura.

Secondo, non posso rinforzare e valorizzare un'associazione Amici della famiglia numerosa, che nel proprio statuto e nel proprio codice, perché è vero che

non c'è scritto nell'accordo, però nel loro codice etico elenca tutte le cose di cui ho detto prima.

Dunque l'associazione Amici della famiglia numerosa si rifà a quell'insieme di pacchetti valoriali e lei sa bene che in alcuni Comuni la formazione è stata demandata all'associazione Amici della famiglia numerosa.

Per cui c'è una diffusione di convinzioni... lo le rispetto, io le vedo in modo diverso.

Io però ringrazio l'errore, e lo ripeto, gravissimo che ha fatto all'Amministrazione Comunale di Nuoro ad aderire, che mi ha talmente sollecitato, vi informo ho organizzato un evento pubblico a Nuoro, questo ha spinto moltissime donne che nel network hanno visto tutti i pericoli che vedo, di diffusione, condivisione, dare credibilità ad un'associazione che ha un codice etico e uno statuto terribile dal mio punto di vista, dal punto di vista delle amiche, che abbiamo costituito il coordinamento intersezionale della Sardegna, abbiamo già lavorato, abbiamo elaborato un documento sulle politiche sociali e sulle politiche familiari, che presenteremo in alcuni eventi pubblici.

Chiaramente questa Amministrazione sarà invitata e partiamo proprio da quelle che sono le caratteristiche culturali, antropologiche, linguistiche, economiche del nuorese e della Sardegna e lo proponiamo a tutti i sardi.

Non viceversa, che andiamo a copiare un modello da Trento, per quanto non è la nostra realtà, oppure in associazione con Alghero.

Posso avere riserve sul Comune di Alghero dal punto di vista politico, per cui vigileremo, seguirò attentamente le sue indicazioni, vigileremo sulle azioni del Comune, ma io insisto e ribadisco: auspichiamo veramente che ci sia un ripensamento e che ci sia proprio un messaggio da dare alla città, perché ci sono valori fermi ed è ammirevole che voi sosteniate il ddl Zan, però la città non riesce a capire questo atteggiamento doppio: da una parte si difendono certi diritti e dall'altra si valorizza un'associazione che nega quei diritti, è questo il concetto che io sto cercando di trasferire e che non riesco.

Deficit comunicativo mio, non è per quell'elencazione di punti.

PRESIDENTE

L'Assessora chiede la parola.

ASSESSORA MORONI

Consigliera Bidoni, prendo atto della sua insoddisfazione, ripeto io ritengo di

non vederci nessun rischio, sono molto sicura delle convinzioni di questa Giunta e di questa Amministrazione, quindi non mi spaventa il fatto che ci possa associati a...

Tra l'altro, mi dispiace Consigliera Bidoni, però questa contraddizione la state sollevando voi, non è la città, la state sollevando voi.

E il Comune di Alghero ha aderito quando l'Amministrazione era di Centrosinistra e anche la Regione Sardegna.

PRESIDENTE

Abbiamo esaurito la fase delle interrogazioni e delle interpellanze, quindi possiamo dare inizio alla fase deliberativa.

Ci sono delle comunicazioni? Prego Consigliere Zola.

CONSIGLIERE ZOLA

Una breve comunicazione di ringraziamento soprattutto inerente l'incendio di ieri 18 luglio nella parte nord ovest della città di Nuoro.

Vorrei ringraziare tutte le persone presenti nelle opere di spegnimento dell'incendio, quindi i Vigili del fuoco, il corpo forestale, Forestas, protezione civile e mezzi aerei.

In particolare vorrei ringraziare due piloti di Elifarcana e di Elianela, cioè i due elicotteri presenti nella fase iniziale dell'incendio, quindi subito, parliamo di 5/10 minuti quando è iniziato l'incendio, che hanno permesso di evitare ben più gravi danni.

Vorrei anche sottolineare la necessità da parte di questa Amministrazione di incidere maggiormente sull'obbligo e sanzionare tutti i proprietari dei terreni che non puliscono le aree di loro proprietà.

PRESIDENTE

La parola alla Consigliera Bidoni.

CONSIGLIERA BIDONI

Una comunicazione articolata su due livelli. Problema parcheggi: è inutile ricordare, perché lo sappiamo tutti, la grave crisi economica che sta attraversando la città, soprattutto le attività produttive, le attività commerciali del centro storico, per cui svegliarsi una mattina e trovare sui cartelloni che indicano i costi del parcheggio, un pezzetto di carta appiccicato portato da mezz'ora da 0,30 a 0,50, da 0,60 ad un euro e l'ora successiva 1,50 non è stato un bel servizio per la città.

Anzi io inizialmente pensavo fosse anche uno scherzo.

Ha indignato moltissimo i cittadini, ha indignato moltissimo i commercianti

dell'area di Corso Garibaldi, via Roma e tutte le zone interessate.

Io sono d'accordo per la zona a traffico limitato, però molte attività commerciali l'hanno subita, adesso che stavano cominciando a capire che la zona a traffico limitato è un'opportunità di crescita, è arrivato questo provvedimento completamente assurdo.

Un provvedimento che molto probabilmente andava discusso, analizzato, condiviso.

Ho letto attentamente il decreto ed effettivamente è un'ipotesi di previsione, mi pare che già esiste dal 2005, perché questa è una dichiarazione anche del nostro Sindaco, che davanti alle proteste delle associazioni di categoria, dei Consiglieri Comunali e dei normali cittadini, risponde anche: era un qualcosa già previsto dal 2005 ma mai applicato.

Domanda: come mai si è deciso di applicarlo in un momento di grave crisi come questo?

Le motivazioni scritte nel decreto non convincono. Non è un modo per agevolare e facilitare i commercianti. E' un modo per penalizzare ulteriormente i commercianti.

Proprio dal rifiuto di questo provvedimento è nata l'iniziativa a firma di Bidoni, Demurtas, Prevosto e Guccini di raccolta firme perché l'Amministrazione torni indietro nei suoi passi.

Io vi anticipo: sta avendo una grande accoglienza, sia nelle sedi che noi abbiamo indicato di progetto per Nuoro del Partito Democratico, le persone stanno venendo al di là dei giorni che abbiamo indicato.

Stiamo accogliendo la gratificazione da parte dei commercianti e delle associazioni di categoria.

Pensiamo entro la prima decade di agosto di chiudere la raccolta, in quell'occasione presenteremo al Sindaco e agli Assessori competenti la raccolta firme con la richiesta esplicita perché venga ritirato il provvedimento.

Noi chiediamo - ve lo anticipiamo - la revoca del provvedimento; una più funzionale distribuzione degli stalli non a pagamento, perché magari sono concentrati in alcuni punti e non in altri; la definizione di forme di convenzione in abbonamento sia per i titolari delle attività produttive, sia delle attività economiche, sia per i residenti; la presa in carico delle problematiche legate alla viabilità e ai parcheggi, con il pieno coinvolgimento del Consiglio Comunale e delle associazioni di categoria.

Sono decisioni che, come ho già detto per gli altri due punti che abbiamo discusso in apertura, vanno condivise insieme all'intero Consiglio Comunale.

Il Consiglio Comunale, non è superfluo ricordarlo, è la rappresentanza di tutta la città. Ognuno di noi rappresenta una fetta della città e penso che tutte le fette della città abbiano diritto di essere rappresentate ed esprimere il proprio punto di vista.

L'altra riguarda il problema di Prato Sardo. Il 9 luglio la Regione Sardegna ha approvato la deliberazione con la quale al Consiglio Comunale di Nuoro si dà 60 giorni di tempo perché deliberi l'adesione, la presa in carico del consorzio industriale di Prato Sardo.

Il decreto ripercorre tutta la storia che si è sviluppata tra l'Amministrazione Comunale di Nuoro e la Regione Sardegna; è un documento molto interessante perché documenta passo per passo a partire dal 2008.

Una realtà di cui tutti ci riempiamo la bocca, nessuno escluso, del rilievo che ha la zona di Prato Sardo per il futuro di Nuoro; tutti in campagna elettorale con i nostri programmi elettorali abbiamo indicato che la rinascita di Prato Sardo significa la rinascita di Nuoro e dell'intero territorio, dopo di che se bene mi ricordo il Sindaco Soddu nel corso della campagna elettorale ha dichiarato esplicitamente che avrebbe preso in carico il consorzio, una volta che la Regione avesse dato risposta importante per la situazione debitoria.

La risposta è stata data, è passato circa un anno e mezzo e la Giunta ancora non si è espressa.

Se entro 60 giorni il Comune di Nuoro, questa maggioranza dovesse fare un passo indietro o non dare risposte, passa in automatico al consorzio industriale provinciale.

Tra l'altro gli operatori di Prato Sardo questa seconda soluzione non la condividono per niente, chiedono di incontrare il Consiglio Comunale nella sua interezza in modo che possano esprimere il loro punto di vista, perché vogliono parlare a tutti noi e vogliono essere ascoltati ed ascoltare.

Per cui chiedo espressamente che questa maggioranza, il Presidente o chi per lui ci comunichi esattamente che cosa si intende fare sulla determina della Giunta che ci dà soltanto 60 giorni di tempo e soprattutto che risposta si dà agli imprenditori, agli operatori di Prato Sardo che chiedono caldamente, e mi hanno reso portavoce, perché a breve si stabilisca un incontro del Consiglio Comunale con una rappresentanza degli operatori, in modo tale che loro possano esprimere il loro punto

di vista in uno scambio dialettico e produttivo.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Guria.

CONSIGLIERE GURIA

Grazie signor Presidente, buonasera a tutti, vice Sindaco, Giunta, Consiglieri, anch'io voglio esprimere a nome mio personale, ma a nome di tutto il Consiglio, solidarietà e vicinanza proprio per i fatti accaduti ieri e nei giorni scorsi.

La giornata di ieri purtroppo ha visto dei momenti veramente drammatici, dei momenti di panico causati dal fuoco.

Il fuoco ha visto lambire anche delle abitazioni, quindi è giunto proprio vicino, creando anche danni alle aziende agricole.

Sono gesti criminali, di delinquenti che hanno obiettivo di distruggere l'ambiente, attentare anche alla vita delle persone.

Credo che questi fatti che sono successi ieri e nei giorni scorsi vadano ripudiati.

Fortunatamente, grazie al pronto intervento delle forze aeree, ma anche delle forze a terra, è stato evitato il peggio.

Quindi un doveroso ringraziamento va a tutte le squadre antincendio che prontamente sono intervenute, Vigili del fuoco, la protezione civile, le forze dell'ordine, i vigili urbani, gli uomini di Forestas.

A tale proposito credo sia molto importante per la nostra Amministrazione far sì che tutti quei lotti, tutte quelle superfici intorno alla periferia di Nuoro, rispettino l'ordinanza, ossia rispettino il decespugliamento, che è obbligatorio da parte di tutti i proprietari e da parte di tutte quelle persone che a qualsiasi titolo conducono quei fondi.

Per questa Amministrazione credo sia molto importante far sì che il rispetto di questa ordinanza avvenga grazie all'ausilio e all'utilizzo poi delle forze di controllo, quindi delle forze di Polizia locale.

Non possiamo permetterci che nelle zone periferiche della città il fuoco possa lambire le case, creando gravi problemi alle famiglie.

PRESIDENTE

L'Assessora Romagna ha chiesto la parola, prego.

ASSESSORA ROMAGNA

Buonasera a tutti e a tutte. Colgo l'occasione per fare mie le parole dei Consiglieri che mi hanno preceduto nei ringraziamenti che sono arrivati anche ieri a

mezzo stampa da parte del Sindaco.

Colgo l'occasione per aggiornare tutto il Consiglio Comunale rispetto a qual è lo sforzo congiunto che si sta mettendo in campo in questi giorni che sono stati davvero terribili.

Proprio oggi abbiamo avuto la notizia che per esempio la vedetta del Monte Ortobene sarà H16, quindi farà dalle ore 6 alle ore 22.

Abbiamo richiamato tutti i reperibili: la squadra dei reperibili del Comune, la squadra dei reperibili di protezione civile e dei vigili urbani, i vigili urbani in coordinamento con la forestale affinché ci sia il pattugliamento fino alle 20 e 30, fino alle 21, di tutte le zone che sono di interfaccia e il monitoraggio affinché, come già sta succedendo e già succede da 15 giorni a questa parte, ci siano poi le giuste sanzioni per chi non rispetta l'ordinanza comunale, ma le sanzioni che stanno arrivando sono perché non viene rispettata l'ordinanza regionale.

Giusto per informarvi, pienamente d'accordo, lo sforzo da parte di tutti è massimo; è anche vero che, come spesso accade, ci troviamo di fronte ad una lotta quasi impari, sia per la mancanza di personale degli agenti di Forestas e della forestale, sia perché quando c'è il dolo o quando si ha a che fare con i piromani, la situazione degenera in un attimo e abbiamo visto che si mettono a repentaglio vite, attività, sforzi di una vita.

Quindi anche da parte mia il ringraziamento massimo e la solidarietà per chi ha avuto anche solo qualche momento di paura, per chi è stato evacuato in questi giorni, ma soprattutto per chi si è prodigato affinché le cose andassero per il meglio.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Saiu.

CONSIGLIERE SAIU

Anch'io intervengo in sede di comunicazioni sui tre fatti di attualità che sono stati riportati negli interventi che mi hanno preceduto, a cominciare da quello più allarmante dei roghi che hanno interessato le aree del nostro Comune arrivando a lambire le abitazioni, determinando non solo la distruzione di vaste aree del nostro territorio, ma mettendo in pericolo vite umane.

Così come fatto anche dagli altri colleghi, dall'Assessore Romagna e da tutte le persone di buon senso che hanno avuto modo di intervenire a riguardo, il primo ringraziamento ovviamente alle forze impegnate nello spegnimento dell'incendio, corpo forestale di vigilanza ambientale, Forestas, Vigili del fuoco, operatori comunali,

volontari, semplici cittadini.

Insomma tutte le persone che attivamente hanno rischiato la propria vita per difendere la nostra città.

Impegno che dal mio punto di vista deve essere valutato ancor di più se paragonato all'azione criminale invece di chi ha voluto distruggere, di chi ha voluto mettere in pericolo vite umane, perché questo causa il fuoco: mette in pericolo donne e uomini.

Di fronte ad azioni di questo genere - ma non poteva che essere così - il Consiglio Comunale, anche nelle parole di chi è intervenuto prima di me, ha espresso la più ferma e rigorosa condanna.

Il mio augurio anche in questa sede è che l'attività di indagine delle forze di Polizia possa portare all'individuazione dei responsabili, per quanto riguarda alcuni fatti analoghi che si sono verificati nella nostra provincia anche negli anni scorsi è stato possibile.

Quindi il mio augurio è che vengano identificati e che vengano puniti per i loro crimini.

Concordo con quanto ha detto anche il Consigliere Guria e qui mi riferisco a quello che è l'elemento comune del mio intervento in questa sede, cioè riportare l'attività del Consiglio Comunale in linea con quella che è l'attualità della nostra città, con quello che vive la nostra comunità.

Quindi rispetto anche alle sue osservazioni in materia di azioni poste in essere dal Comune per favorire le attività di prevenzione degli incendi, in questo senso credo sia opportuno e auspicabile che la commissione competente proceda ad un'audizione dell'Assessore, del dirigente, e delle persone che per titolo e responsabilità sono coinvolte in questo, affinché appunto il Consiglio Comunale, per il tramite della commissione competente, sia messo a conoscenza di tutte le azioni che sono state compiute, sia in materia di prevenzione, che successivamente di spegnimento e se ci fossero competenze dell'Amministrazione anche in materia di bonifica.

Quindi il mio augurio è che la commissione competente se ne occupi con un'audizione.

Sempre perché temi importanti come questo devono essere affrontati in Consiglio Comunale, riprendo le parole della Consigliera Bidoni in materia di parcheggi, di tariffe dei parcheggi a pagamento, credo che una decisione come

quella auspicabile, auspicata non solo dentro quest'aula ma da tantissimi cittadini fuori da quest'aula e cioè di una riduzione, di un aumento che ha determinato molto malcontento, molto disappunto tra i nostri concittadini, debba essere riportata in Consiglio Comunale e il Consiglio Comunale possa decidere di riportare le tariffe ad una misura adeguata, non certamente questa, visto che questa decisione, questa determinazione ha comportato enormi disagi soprattutto a quelle attività produttive che dopo le chiusure di quest'inverno legate alla pandemia stavano faticosamente riprendendo.

Lo stesso dicasi per quanto riguarda la questione Prato Sardo.

Anche in questo caso è materia del Consiglio Comunale, che deve essere discussa in Consiglio Comunale, però con la capacità di ascolto degli stessi operatori economici di Prato Sardo, da cui tutti in campagna elettorale ci siamo recati garantendo che il consorzio industriale sarebbe andato al Comune di Nuoro, cercando di capire insieme a loro e insieme anche alla Giunta che in questo senso ha già deliberato, ma lo ribadisco la competenza è del Consiglio Comunale, si riporti in questa sede la discussione sul destino della zona industriale di Prato Sardo, perché credo che sia un obiettivo di tutti, un traguardo di tutti i Consiglieri Comunali quello di riportare all'interno del Consiglio Comunale le discussioni e le decisioni sulle questioni più importanti della nostra comunità.

Ecco perché ho fatto riferimento all'audizione in commissione sulla vicenda incendi, alla discussione di una necessaria riduzione delle tariffe in materia di parcheggi a pagamento e di una discussione chiara, franca e seria, mi auguro, sul tema della zona industriale di Prato Sardo, sapendo che al di là della posizione che occupiamo in seno a quest'aula siamo tutti rappresentanti eletti dalla città di Nuoro e chiamati a svolgere un compito nell'interesse della nostra comunità.

PRESIDENTE

Il Consigliere Siotto chiede 5 minuti di pausa.

Se nessuno si oppone sospendiamo la seduta per 5 minuti.

La seduta è sospesa.

Il **SEGRETARIO** procede all'appello dei Consiglieri; è presente il numero legale, la seduta prosegue.

PRESIDENTE

L'ultima comunicazione è del Consigliere Melis che mi aveva chiesto la parola.

CONSIGLIERE MELIS

Buonasera a tutti. Io volevo fare un'osservazione molto particolare. Mi associo a quanto detto dagli amici Consiglieri, perché gli elicotteristi e le squadre a terra hanno fatto un lavoro eccezionale, però volevo dire anche un'altra cosa. Ho avuto modo di osservare in questi giorni di fuoco, che in viale Costituzione si formava la coda delle autobotti che dovevano prelevare l'acqua per andare poi a spegnere gli incendi.

Scusate un po', l'unico punto di prelievo attivo è quello di viale Costituzione? Perché se è così la situazione è veramente grave.

Poi da fonti non ufficiali ma ufficiose - perché sapete... certe informazioni vengono date ma si fa anche preghiera: non dire che te l'ho detto io etc. - parrebbe che l'impianto antincendio o gli idranti ubicati al Monte non funzionino.

Se questa notizia è certa, cioè se è veramente così, la situazione è ancora molto più grave di quello che parrebbe, perché se scoppia un incendio al Monte, andiamo a guardare la situazione del sottobosco, o nel parco di Tanca Manna, non so come andremo a finire! Le periferie sono in completo abbandono.

Volevo anche ricordare un'altra cosa: tutti i terreni che sono stati devastati dal fuoco non erano solo terreni privati, ma anche pubblici. Quindi io faccio preghiera anche all'Amministrazione Comunale nel fare il decespugliamento e nel pianificare interventi che servano per evitare queste situazioni.

CONSIGLIERE POGGIU

Sono arrivato in ritardo e chiedo scusa, ho provato a fare didattica a distanza ma evidentemente sono già uscito dal circuito delle scuole superiori, volevo sintetizzare due cose, non rubo troppo spazio. Non riesco a seguire le lezioni, sempre tra parentesi, per cui ho perso un po' gli argomenti portati dai Consiglieri e anche le risposte che arrivavano dalla controparte.

Se esiste questo sistema è giusto che debba essere messo in maniera tale che si riesca a lavorare a distanza, diversamente non siamo utili al sistema e quindi faccio mea culpa, perché stasera pensavo di riuscire in qualche modo a seguire senza dovermi avvicinare, poi mi sono organizzato, sono arrivato qui e ho perso ancora delle tracce.

Su alcuni argomenti che ho provato a percepire onestamente dico il mio parere, ma apro e chiudo perché sono già passati, non ero perfettamente in linea con i ragionamenti, però immagino che per alcune cose ci sarà modo per tornare ad approfondire alcune tematiche che sicuramente saranno anche molto importanti per la comunità e che vengano condivise all'interno del Consiglio Comunale, sia

dall'opposizione che da chi porta avanti le istanze del Comune in prima persona.

Quindi chiedo scusa per questo intervento in ritardo e per non essere riuscito a mettermi in linea, però ribadisco e chiudo, spero che si riesca a mettere ordine nel sistema della comunicazione a distanza, grazie.

PRESIDENTE

PUNTO DUE ALL'ORDINE DEL GIORNO: DEBITO FUORI BILANCIO DELL'IMPORTO DI EURO 131.467,50 - RICONOSCIMENTO DI LEGITTIMITÀ E PROVVEDIMENTO DI RIPIANO AI SENSI DEGLI ARTICOLI 193 E 194 DEL D.LGS 267/2000.

Passo la parola all'assessore competente, Assessora Romagna.

ASSESSORA ROMAGNA

Di nuovo un saluto a tutti, grazie Presidente. Portò all'attenzione di questa assise la delibera riguardante il debito fuori bilancio per l'attività svolta dal servizio del canile, l'associazione Onlus "gli amici del fedele amico dell'uomo", per il periodo dal 1° luglio 2020 al 31 maggio 2021.

Delibera che è stata discussa in commissione congiunta bilancio e paesaggio, una bella discussione, ringrazio tutti i commissari, in particolare i Presidenti, la Consigliera Boi e il Consigliere Guria per la disponibilità dimostrata.

Procedo alla lettura della delibera:

«**PREMESSO** che con delibera di Consiglio Comunale numero 21 del 12.04.2021 è stato approvato il documento unico di programma DUP 2021/2023, con delibera di Consiglio Comunale numero 22 del 12.04.2021 è stato approvato il bilancio di previsione;

VISTO l'Art. 194 del decreto legge numero 267/00, il quale dispone che l'organo consiliare, con deliberazione relativa alla ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e alla salvaguardia degli equilibri di bilancio, ovvero con diversa periodicità stabilita nel regolamento dell'ente, riconosce la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da: sentenze esecutive; copertura di disavanzi di consorzi, di aziende speciali, di istituzioni nei limiti degli obblighi derivanti da statuto, convenzione o atti costitutivi, a condizione che sia stato rispettato il pareggio di bilancio e il disavanzo derivi da fatti di gestione; ricapitalizzazione di società di capitali costituite per lo svolgimento dei servizi pubblici locali, procedure espropriative o di occupazione di urgenza per opere di pubblica utilità; acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi previsti dall'Art. 191, commi 1,2,3 nei limiti dell'utilità ed

arricchimento dell'ente relativamente a servizi e funzioni di propria competenza;

CONSIDERATO che è pervenuta comunicazione indicante una situazione debitoria fuori bilancio di complessivi euro 131.467,50, da riconoscere ai sensi dell'Art. 194, comma 1 lettera E del decreto legge numero 267/00, relativa all'acquisizione del servizio di canile in violazione degli obblighi di cui ai commi 1,2,3 dell'Art. 191, nei limiti accertati e dimostrati dell'utilità e arricchimento dell'ente relativamente a servizi e funzioni di propria competenza, servizio generale incluso nell'allegato 9 del Codice, altri servizi di comunità sociali e persona servizio specifico capitolo servizio di canile prestato dall'associazione Onlus Gli amici del fedele amico dell'uomo di Nuoro nel periodo 1.07.2020 fino a tutto il 31.05.2020, precisando che il sopradescritto debito fuori bilancio è conseguente a spese effettuate per le funzioni di competenza dell'ente. Fatto, questo, che ne individua l'utilità per il Comune di Nuoro di avere eseguito il servizio per la comunità.

Il servizio è stato regolarmente reso dall'associazione Onlus Gli amici del fedele amico dell'uomo di Nuoro dal periodo 1.7.2020 a tutto il 31.05.2021.

L'avvenuta somministrazione di servizi con effetti completamente traslativi e costitutivi dell'appropriazione dell'utilitas da parte della collettività di cui l'ente locale è esponenziale, costituisce prova dell'arricchimento derivato al Comune di Nuoro.

Il servizio reso in questo modo entra nella sfera giuridica dell'ente locale con tutte le azioni relative previste dall'ordinamento giuridico, in quanto il rapporto obbligatorio coinvolge la pubblica amministrazione per la sua interezza, fatta eccezione solo per l'obbligo giuridico di pagare il prezzo della prestazione comunque acquisita.

Quanto al significato da ascrivere all'utilità e all'arricchimento accertati da parte dell'ente locale, la giurisprudenza è oggi concorde nel ritenere che il terzo debba essere ristorato da quest'ultima nei limiti del minore importo tra l'arricchimento conseguito dall'ente locale per effetto dell'avvenuta acquisizione della fornitura, o del servizio e costo sopportato dal terzo per renderla, considerando anche gli oneri economici sostenuti per la remunerazione dei fattori della produzione, comprese le spese generali di impianto, ma con esclusione del profitto di impresa, che trattandosi di associazione Onlus non esiste;

RICHIAMATE la legge 14 agosto 91, la numero 281 concernente legge quadro in materia di animali da affezione, prevenzione del randagismo e successive modificazioni alla Legge Regionale numero 21 del 94, norme per la protezione degli

animali e istituzioni dell'anagrafe canina e l'allegato alla delibera della Giunta Regionale numero 1739 del 27.04.2010, riportante le direttive in materia di lotta al randagismo e protezione degli animali da affezione e successive modifiche e integrazioni, da cui si evince l'obbligo dei Comuni di assicurare i servizi di canile per i cani randagi catturati nel territorio comunale;

CONSIDERATO che si ritiene necessario provvedere al riconoscimento di legittimità del debito, ai sensi dell'Art. 194, decreto legge numero 267/00, in considerazione degli elementi costitutivi della fattispecie debitoria indicata per un importo complessivo di euro 131.467,50, tutti in conto capitale;

ACCERTATO che non ci sono state responsabilità nella gestione del procedimento, in quanto sono state tempestivamente segnalate le necessità economiche per proseguire il servizio, a cui non si è potuto provvedere per mancanza di cassa (questo relativamente al 2020, un anno particolare);

RITENUTO di provvedere in merito, in quanto il debito sopradescritto rientra nella previsione di cui all'Art. 194, comma 1 lettera E, ai sensi del quale deve essere obbligatoriamente riconosciuto, tenuto conto che si farà fronte alla copertura dei suddetti debiti con le risorse di cui alla missione 9, programma 5, capitolo 1030822;

ACQUISITI i pareri favorevoli del dirigente del settore urbanistica ambiente, attività produttive e del dirigente del settore programmazione gestione risorse, ai sensi dell'Art. 49 del decreto legislativo 267/00 che si allegano;

ACQUISITO agli atti il parere favorevole dell'organo di revisione economico finanziario, rilasciato ai sensi dell'Art. 239, comma 1, lettera B numero 9 del decreto legislativo 267/00;

VISTO il decreto legislativo numero 267/00;

VISTO lo statuto comunale;

VISTO il vigente regolamento di contabilità;

con votazione palese

D E L I B E R A

- Di riconoscere ai sensi dell'Art. 194, per le motivazioni riportate in premessa, la legittimità dei debiti fuori bilancio per un importo complessivo di 131.467,50 euro, come analiticamente descritto in premessa;

- Di far fronte alla copertura del suddetto debito con le risorse di cui alla missione 9, programma 5, capitolo 1030822;

- Di dare mandato al dirigente del settore 5 per il perfezionamento dell'impegno

di spesa della somma di euro 131.467,50, e per il conseguente pagamento del debito in oggetto;

- Di dare atto che sono rigorosamente rispettati il pareggio finanziario e tutti gli equilibri di bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti;

- Di trasmettere il presente provvedimento ai responsabili per l'immediata liquidazione delle spese;

- Di trasmettere il presente provvedimento alla Procura della Corte dei Conti, ai sensi dell'Art. 23 comma 5 della legge 289/2002;

- Di dichiarare il presente provvedimento con separata votazione immediatamente eseguibile, stante l'urgenza di procedere al pagamento per evitare ulteriori spese a carico dell'Amministrazione».

La delibera ha il parere di regolarità tecnica. Allegata alla delibera avrete visto che c'è una relazione abbastanza corposa del settore ambiente, abbiamo ampiamente discusso in commissione congiunta, ovviamente il servizio è stato svolto, c'è un'associazione che, seppur fatta da volontari, ha anticipato delle spese che sono state, attraverso il riesame delle pezze giustificative, valutate e accordate coerenti dal settore competente.

Sicuramente c'è la necessità da una parte di riconoscere il debito, dall'altra non posso esimermi dal fare una brevissima analisi rispetto alla complessità di un debito come questo, di una spesa come questa per quanto riguarda i Comuni, tutti gli enti locali, che devono sopportare un onore così importante, sono obbligati al ricovero, mantenimento, cura e custodia dei cani randagi.

In media il nostro Comune spende tra i 140 e i 150.000 euro annui solo per curare l'acuto, cioè la cura e il mantenimento dei cani randagi per i quali siamo responsabili.

A ristoro di quanto si spende abbiamo ricevuto dalla Regione Sardegna in questo momento soltanto 20.000 euro di spese a rendiconto 2018. Sono già state chieste le spese ristoro per il 2019 e il 2020.

Stiamo parlando di un problema molto complesso, che ovviamente non può essere lasciato con un meccanismo a caduta, per cui alla fine l'ente locale è l'ultimo che si trova la responsabilità e la spesa che deve affrontare, ma deve essere assolutamente affrontato in modo congiunto, con la Regione e con i servizi ASL veterinari.

Probabilmente collegando tutte quelle misure del PSR che riguardano il benessere animale, i presidi ambientali, le misure agro-ambientali ad un'azione importante di microchippatura e sterilizzazione, altrimenti un Comune come il nostro si trova seriamente in difficoltà.

Riesce a pagare giusto quello che riesce a preventivare, ma si trova in difficoltà a fare quella che dovrebbe essere una campagna di sensibilizzazione per le adozioni.

Anche se sarà sicuramente nostra cura nell'indirizzo per la predisposizione del nuovo bando di gara, dare degli indirizzi precisi con degli indicatori facilmente misurabili rispetto sia alle campagne di sensibilizzazione che a quelle di adesione.

Ho terminato, sono a disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti.

PRESIDENTE

Dichiaro aperta la fase della discussione.

La parola alla Consigliera Bidoni.

CONSIGLIERA BIDONI

Questo tema l'abbiamo ampiamente discusso in sede di commissione, la relazione di cui parlava l'Assessora è ampiamente descrittiva e illustrativa della situazione che si è creata rispetto a questo debito fuori bilancio, avrei due domande da fare ed esprimere una mia riflessione.

Poc'anzi l'Assessora Romagna ci ha detto che mediamente per la cura e l'accoglienza dei cani si spende tra i 130 e i 150.000 euro all'anno. La domanda, forse derivata da una mia non conoscenza, è: come mai, se è una spesa storica, non è stata già inclusa nel bilancio e si è maturato il fuori bilancio. Non riesco a capire la logica.

La seconda richiesta è sul fatto dei contributi. Sempre nella relazione di cui ha parlato l'Assessora è ampiamente descritto il sostegno che dà la Regione Sardegna per la cura, l'assistenza e la prevenzione del randagismo, per cui il 50% viene liquidato a rendicontazione delle spese e il 50% per le spese di prevenzione e di promozione per esempio dell'adozione.

In questi ultimi mesi in cui - penso lo sappiate tutti - il movimento animalista a Nuoro è molto forte, c'è una sensibilità rispetto all'attenzione degli animali che io, dico la verità, neanche immaginavo, soprattutto da chi ha gli animali in casa ha una particolare spiccata attenzione per i cani randagi, per cui sollecita una maggiore attenzione a questi fenomeni, sia in fase di accoglienza in luoghi che devono essere

di tutela e di prevenzione degli animali, ma soprattutto perché vengano avviate politiche serie di promozione per l'adozione, in modo tale che si riduca il peso a carico del canile e dunque si accolga il doppio obiettivo di dare una casa agli animali e di ridurre le spese del Comune.

Premesso questo, grazie a questi contatti con i gruppi animalisti che ci sono in città, ci siamo riuniti e abbiamo elaborato, anzi hanno elaborato un regolamento che va incontro all'ultima frase che diceva l'Assessore Romagna: che il prossimo bando detterà linee molto precise, in modo tale che chi partecipa al bando sia chiarito la storia dei 2,5,8 euro.

Per cui mi riservo di avviare e di offrire all'Amministrazione il regolamento; probabilmente non sarà niente di nuovo e niente di più rispetto a quello che state elaborando, o può darsi anche che ci siano elementi di innovazione per cui il regolamento che sta elaborando la maggioranza e il regolamento che abbiamo elaborato noi potrebbero trovare un sistema, una forma di contaminazione guardando comunque al benessere animale e soprattutto al benessere degli amici degli animali.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Zola.

CONSIGLIERE ZOLA

Buonasera a tutti, in particolare al pubblico presente. Il problema del randagismo esiste da tanto, io ricordo appena siamo entrati nel 2015 come Amministrazione Comunale avevo predisposto e fatto anche una commissione apposita per quanto riguarda il randagismo.

I problemi erano forse ancora maggiori, nel senso che i cani erano presenti nel canile Mondo Cane Snc a Macomer, quindi erano distanti dal Comune di Nuoro. Al tempo l'Assessore era Giuliano Sanna e avevamo richiesto il censimento della presenza di quanti cani stavano in canile, perché se non ricordo male il costo era 2,50 euro al giorno e i cani presenti erano sempre gli stessi.

Cioè questi cani avevano praticamente 300 anni, perché erano sempre gli stessi, nessuno veniva adottato, nessuno moriva negli anni, c'era sicuramente un interesse economico.

Poi finalmente si è riusciti a portare questi cani a Nuoro, almeno sono a Nuoro, nel canile di Nuoro, quindi c'è un interesse spero e vorrei sapere quanti cani vengono adottati, perché è importante, fondamentale secondo me predisporre delle campagne

e sollecitare le campagne di adozione dei cani, soprattutto quando sono cuccioli, in maniera che il cane sicuramente sta meglio che nel canile e il Comune di Nuoro spende anche meno soldini per tenere questi cani nel canile stesso.

Non so se la spesa è questa o è differente, comunque ricordo che erano 2,50 euro al giorno per ogni cane. A parte tutte le problematiche dei cuccioli, perché non va bene il canile di Prato Sardo e neanche il canile Mondo cane Snc di Macomer, ma ci voleva il canile sanitario, quindi con costi ancora maggiori.

E' importante secondo me incidere, mettere anche qualche soldino sul bilancio, 5/10.000 euro che sicuramente ritornano, anzi forse si triplicano, perché se si riesce ad adottare più cani possibile meno cani vanno al canile e quindi meno soldi spende il canile di Nuoro.

E' necessario secondo me implementare anche l'accordo con l'ATS per quanto riguarda la sensibilizzazione dei cani presenti anche in agro per quanto riguarda la sterilizzazione.

Non so quanti cani ci siano adesso presenti nel canile, ma io ricordo che erano 175/180 nel 2016 cani presenti a Macomer.

Un'altra cosa importante è che noi parliamo sempre di cani randagi e non parliamo mai di gatti; a Nuoro sono presenti diverse colonie feline, ma non si parla mai di gatti. Quindi è necessario, secondo me, essere un po' più solleciti e aperti nel parlare non solo di cani randagi, ma anche di colonie feline.

PRESIDENTE

Non vedo altri iscritti a parlare. Dichiaro chiusa la discussione e aperta la fase delle dichiarazioni di voto.

Non vi è nessuna dichiarazione di voto, quindi chiamo la votazione.

Pongo in votazione il punto due all'ordine del giorno.

Votazione: approvato.

Pongo in votazione l'immediata esecutività della delibera.

Votazione: approvata.

La parola al Segretario per chiarisce un aspetto.

SEGRETARIO

Avrei voluto magari avere un'occasione diversa anche per meglio motivare, ma detto in breve: le espressioni del voto sono quelle delineate all'interno del nostro regolamento: favorevole, contrario, astenuto.

La non partecipazione al voto è un quarto genere che non è contemplato. La

non partecipazione al voto deve quindi trovare una traduzione concreta nell'allontanamento dall'aula consiliare.

Questo ce lo diamo come norma comportamentale, in modo tale da evitare equivoci anche nel computo dei Consiglieri.

Vi ringrazio di questa comprensione.

PRESIDENTE

Grazie Segretario, così ci diamo anche delle regole.

PUNTO TRE ALL'ORDINE DEL GIORNO: VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2021/2023, ANNUALITÀ 2021/2023. ART. 175, COMMA 2 TUEL 267/2000.

Cedo la parola per l'illustrazione all'Assessore competente Assessora Piras.

ASSESSORA PIRAS

Buonasera Presidente del Consiglio, vice Sindaco, colleghi Assessori, tutti i Consiglieri in aula e pubblico in aula.

Questa sera sottoporro alla vostra attenzione un argomento legato a variazioni tecniche di bilancio previsionale già approvato, annualità 2021/2023, variazioni che sono state discusse anche nella commissione bilancio e ringrazio fin d'ora il Presidente della Commissione, la Consigliera Maria Boi, per la sua puntualità e la sua capacità di gestire e mediare le diverse situazioni che di volta in volta si vengono a creare all'interno delle commissioni.

Andiamo ad affrontare un fatto semplice, nel senso che abbiamo dato avvio ad una serie di variazioni tecniche derivanti per quanto riguarda i servizi sociali e delle variazioni sia in entrata che in spesa relativa, sulle misure Art. 31 legge regionale 23 luglio 2020 numero 22 per 89.535,93 euro, ovvero una misura per le famiglie per la fornitura della panificazione e dei formaggi.

Un'altra variazione in entrata, quindi rispetto alle previsioni già fatte, del bilancio di previsione già approvato - semplifico anche per il pubblico in sala - una variazione sempre in entrata di risorse legate al rimborso per maggiori oneri relativi al bonus energia elettrica, gas e bonus idrico per 5.671,48 euro, anziché 4.708,60 euro come era stato previsto nel bilancio.

I corrispondenti capitoli di spesa per gli stessi importi.

Ancora una richiesta da parte del settore servizi alla persona, turismo asili nido, sport ambiente, relativa all'apertura di nuovi capitoli in entrata e spesa nel bilancio di competenza 2021 e previsione 22/23, relativi all'Art. 200 bis, recante buoni viaggio, in

riferimento al decreto legge 19 maggio 2020 numero 34 e quindi in aggiunta al finanziamento RAS per il tramite dell'ANCI per la linea di intervento La famiglia al centro.

Parliamo quindi di nuovi capitoli in entrata per un totale di 106 + 33, circa 140.000 euro e così la variazione in spesa per la specifica destinazione delle risorse in entrata.

Questa la variazione relativa al settore servizi sociali.

Per quanto riguarda la variazione invece del settore urbanistica, ambiente abbiamo una variazione in entrata relativa al DPCM del 17 luglio 2020 di 55.230,25 euro, con un contestuale intervento di variazione in uscita, sempre per finanziamento statale concesso, relativo alla realizzazione di lavori pubblici, natura 3, settore 5, opere e infrastrutture sociali.

Ancora un'ultima variazione, l'ultima e non la meno importante, anzi senza togliere nulla a nessuno la più importante, del senso che si tratta di un primo momento realizzatorio degli obiettivi legati all'incremento del nostro fabbisogno del personale, con delle variazioni in entrata e uscita legate a minori spese e in compensazione, quindi maggiori entrate e minori spese, ma a questo punto lascio la parola al nostro Assessore al Personale che ci dettaglierà meglio e in maniera puntuale le movimentazioni relative a queste variazioni.

Prego Assessore Filippo Spanu.

ASSESSORE SPANU

Sarò molto veloce, se n'è parlato già in commissione, ringrazio la Presidente della commissione, tutti i Consiglieri che hanno partecipato e ringrazio anche i presenti, ma tenuto conto che sono variazioni che riguardano l'organizzazione della macchina, è anche un'occasione per darvi conto di quello che sta succedendo e del senso di queste variazioni.

Quando abbiamo presentato il DUP e il bilancio abbiamo detto che avremmo tentato di gestire in maniera flessibile e progressiva tutte le azioni dell'organizzazione, consapevoli che c'era la necessità di lavorare attentamente sull'organizzazione come primo obiettivo quello di incrementare il personale; il secondo obiettivo era quello di incrementare la produttività complessiva del sistema, in modo da poter mettere il personale nelle condizioni di lavorare al meglio; il terzo obiettivo era anche quello di garantire e tutelare il personale all'interno delle proprie funzioni e del proprio compito.

Per questa ragione questa è una prima variazione, che peraltro, ci tengo a dirlo, è stata già presentata anche al tavolo dei sindacati, ai quali abbiamo fatto un aggiornamento rispetto alle strategie che stiamo utilizzando, dai quali abbiamo raccolto alcune richieste per i passaggi successivi, quindi stiamo cercando di gestire queste cose sempre in maniera condivisa e progressiva.

Le variazioni che noi stiamo chiedendo sono fondamentalmente legata ad una variazione del piano dei fabbisogni del personale che fa alcune scelte. Primo riesce, attraverso una revisione dei capitoli di bilancio, una presa d'atto anche dei movimenti anche in uscita all'interno della macchina amministrativa comunale, a recuperare le risorse per poter accelerare il concorso e quindi rimettere in prima linea il concorso per i 10 istruttori amministrativi che anche grazie alle modifiche della legge Brunetta gestiremo completamente in maniera digitale e lo faremo nel corso di fine estate, inizio dell'autunno.

Quindi contiamo di esaurire il concorso entro il mese di novembre e quindi poter introitare per il momento 10 figure professionali. Confidiamo nel fatto che queste figure professionali siano anche più di 10, magari con una successiva variazione di bilancio.

Il secondo elemento per noi importante era quello di poter aumentare il numero dei dipendenti a tempo indeterminato e quindi del reclutamento a tempo indeterminato, che comunque è un reclutamento più solido e anche più garantista nei confronti delle persone che vengono reclutate dal Comune e passiamo così da 46 posti a tempo indeterminato nel triennio, nell'attuale versione piano reclutamento, a 57 posti a tempo indeterminato nel triennio, mentre i posti a tempo determinato passano da 27 a 20.

Complessivamente c'è un aumento complessivo del reclutamento.

Un altro elemento è che anche dopo un confronto con la parte sindacale riusciamo ad aumentare la parte di istruttori tecnici, prima avevamo prevalentemente istruttori amministrativi.

Lavoriamo anche sulla parte tecnica, sappiamo quanto ce n'è bisogno per quanto riguarda le questioni che riguardano l'urbanistica, i lavori pubblici etc. e figure che apparirebbero come secondarie, invece non lo sono per niente, per esempio riusciamo anche a fare reclutamento di giardinieri, già in questo Consiglio si è detto più volte della necessità di un decoro e di un'azione sulla città di un certo tipo e infine inauguriamo finalmente dopo aver, dopo diversi anni, iniziato di un nuovo un

reclutamento che compensa le fuoriuscite, un'altra cosa molto importante che è aprire il capitolo delle progressioni verticali e quindi dell'opportunità data ai dipendenti che hanno i requisiti di studio ma sono in una categoria inferiore rispetto ai possibili requisiti di studio, di poter fare un miglioramento di tipo professionale.

Questo per quanto riguarda il reclutamento.

Per quanto riguarda la maggiore efficienza del sistema si inizia a dispiegare il piano per l'organizzazione digitale del Comune.

Una delle variazioni prevede per l'appunto le azioni previste dal nuovo dirigente che è stato reclutato qualche settimana fa, che ha fatto un piano che peraltro sarà esposto in una prossima riunione della commissione affari generali.

Noi attraverso una variazione di 24.000 euro riusciamo a sostenere completamente il nuovo piano per la digitalizzazione, almeno questo step, e sarà un'opportunità che rafforzerà vari tipi di servizi, a partire per esempio dai servizi anagrafici, che sono sempre un po' in sofferenza e sui quali noi contiamo si possa lavorare ancora meglio.

Infine ci sono due poste di variazione per quanto riguarda la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro. Dotiamo meglio il settore e il responsabile di settore, sapete quanto in periodo di Covid di questo ci sia bisogno. Vi ringrazio.

PRESIDENTE

Dichiaro aperta la fase della discussione.

La parola alla Consigliera Bidoni.

CONSIGLIERA BIDONI

Ho avuto anch'io modo di sentire le organizzazioni sindacali, effettivamente c'è stato un confronto con l'Assessore Spanu, hanno preso delle determinazioni e degli accordi e giustamente l'Assessore Spanu ha esposto la parte produttiva.

Però io penso che noi Consiglieri abbiamo diritto di sapere che ci sono stati anche nell'incontro dei momenti critici, tant'è – spero di non aver capito male – si è concordato di rinviare la creazione della cosiddetta macrostruttura per cui avevate sospeso, rinviato di un anno il gruppo o forse ho capito male, riferisco e poi molto probabilmente non... Di sospendere per un anno l'ufficio di avvocatura per esempio.

Così pure mettere in essere quella macro struttura, di rinviarlo non so quali di queste figure sono state per il momento sospese.

Al di là di questo penso sia positiva l'interlocuzione. Le informazioni che lei in questo momento ci ha fornito sono molto positive.

Io sospendo il giudizio, perché questi sono stati mesi di annunci e io concretamente non ho ancora visto niente.

In questa variazione di bilancio ci sono 10 operatori amministrativi contabili, in previsione altri x istruttori tecnici, più il nuovo dirigente che avrò piacere di conoscere mercoledì, per cui l'Assessore Spanu ci dà l'idea, almeno a me personalmente ha dato l'idea di una macchina molto dinamica in movimento che determinerà nell'arco di poco tempo l'incremento di minimo 20 unità e anche la promozione, il passaggio verticale delle figure importanti all'interno del Comune di Nuoro che hanno diritto ad essere riconosciute.

Sono tutti termini su cui io mi trovo perfettamente d'accordo, soprattutto sulle promozioni verticali, però attendo di vedere tradotte queste indicazioni in opere concrete.

Il famoso concorso bandito nel 2019 per Covid interrotto, sarà espletato appena il Covid ce lo permetterà.

Mi auguro che siano veramente informazioni dico "vere" con molto rispetto e che non siano le solite promesse che poi non trovano la realizzazione in fatti concreti.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Spanu.

ASSESSORE SPANU

Ho cercato di essere breve per rispetto all'orario e anche alla data, però mi corre l'obbligo di evitare che ci siano equivoci e quindi torno su tre punti.

Il primo: è agli atti, abbiamo discusso con i sindacati che hanno espresso il loro parere relativamente alla macrostruttura, che è stata comunque approvata perché è di competenza della Giunta.

Sono state anche adottate e sono tutte azioni che stiamo adottando fortunatamente grazie a questo Consiglio, perché il bilancio è stato approvato per tempo, per la prima volta approviamo in termini che ci danno la possibilità poi di fare un lavoro sulla performance.

Abbiamo adottato la nuova macrostruttura, abbiamo adottato quindi la delibera sulla performance, sulla valutazione dei dirigenti; in sede di tavolo sindacale alcuni sindacati hanno espresso i loro dubbi, le loro perplessità rispetto all'organizzazione della macrostruttura, ci si è confrontati.

Non vorrei che si confondesse: la macrostruttura è competenza della Giunta, quindi la Giunta dopo essersi confrontata l'ha approvata, anche facendo alcune

variazioni e dicendo questa cosa, che invece è vera assolutamente i sindacati perché è uno stile che, permettetemi ma io credo di dover applicare a prescindere, che è quello del confronto continuo.

Quindi anche relativamente agli elementi dell'organizzazione e agli elementi dell'adeguamento del piano del fabbisogno, dobbiamo avere la capacità di leggere le situazioni e anche variare in corso d'opera dove è necessario variare e dove valutiamo anche insieme al Consiglio che sia più opportuno, più efficiente.

Cioè non c'è niente di male a fare delle variazioni a seguito di confronto. Questo è il tratto che utilizziamo nel confronto sindacale, quindi quello è stato detto.

In particolare è stato detto che per quanto riguarda il piano di reclutamento, rispetto al piano di reclutamento che se passerà questa variazione di bilancio entro due giorni approveremo, i sindacati hanno chiesto particolare attenzione relativa alle figure di istruttore, abbiamo già iniziato a dare delle risposte e relative alla Polizia municipale.

Abbiamo anche lì già iniziato a dare risposte concrete, perché della Polizia municipale abbiamo già assunto 6 persone, assumeremo entro il 31 luglio altre 2 figure professionali e dal punto di vista delle cose che poi si realizzano vorrei dire Consigliere Bidoni che noi fino ad adesso abbiamo fatto 12 assunzioni, credo che sia una novità importante, ne faremo riteniamo altre 7 a seguito di questa variazione di bilancio entro il 31 luglio, e contiamo di riuscire a fare tutte quelle che abbiamo previsto, magari qualcuna in più, perché per il primo anno dopo un po' di tempo riusciamo a compensare e sopravanzare le cessazioni in un periodo in cui le cessazioni negli ultimi anni - ho qui il file - sono state 75 persone.

Contiamo di fare questo lavoro in maniera molto concreta e puntualmente renderò in Consiglio.

PRESIDENTE

Ha chiesto la parola l'Assessora Piras, prego.

ASSESSORA PIRAS

Intendevo portare avanti e chiudere la proposta di delibera Presidente.

Udito l'intervento dell'Assessore Spanu che ringrazio per la sua precisa puntualità, volevo sottolineare che le variazioni in oggetto - questo per dare sicurezza a voi Consiglieri prima della votazione - garantiscono il rispetto degli equilibri di bilancio, con particolare riguardo agli equilibri economico finanziari; il rispetto dei vincoli di finanza pubblica, Art. 1, comma 712, legge di stabilità 2016, e il rispetto

degli equilibri di cassa.

Abbiamo accolto il parere favorevole alla variazione di bilancio da parte del Collegio dei revisori dei conti, per cui se mi date per letta la proposta di delibera, vi chiedo:

“- di procedere per la deliberazione relativa all’apportare al bilancio di previsione finanziario 2021/2023 le variazioni di competenza e di cassa ai sensi dell’Art. 175, comma 1 e comma 2 del decreto legislativo 267/00, analiticamente indicate nell’allegato A e B che avete avuto nel drive tutti i Consiglieri per tempo;

- di dare atto del permanere degli equilibri di bilancio, sulla base di principi dettati dall’ordinamento finanziario e contabile, come risulta dalla dichiarazione allegata”.

PRESIDENTE

Mi son distratto un attimo, ma era già iniziata la discussione perché è intervenuta la Consigliera Bidoni. Ci sono altri interventi in discussione?

Nessun intervento, quindi dichiaro chiusa la discussione e aperta la fase delle dichiarazioni di voto.

Non ci sono interventi per dichiarazioni di voto per cui chiamo la votazione.

Pongo in votazione il punto tre all’ordine del giorno.

Esito della votazione: favorevoli 16; contrari 0; astenuti 1.

Votazione: approvato.

Pongo in votazione l’immediata esecutività della delibera.

Votazione: approvata.

Prima di passare al successivo punto all’ordine del giorno proporrei un’inversione, per non tenere il dottor Saba incollato, so che lui ha tutto il piacere di stare qui.

Propongo l’inversione del punto all’ordine del giorno, cioè l’ultimo punto l’approvazione del regolamento per l’applicazione della tassa di rifiuti, proporrei di discuterlo ora se siete d’accordo.

PUNTO SEI ALL’ORDINE DEL GIORNO: APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER L’APPLICAZIONE DELLA TASSA RIFIUTI COME EMENDATO DALLA COMMISSIONE BILANCIO.

La parola all’Assessora Piras per l’illustrazione.

ASSESSORA PIRAS

Una leggera comunicazione di servizio, prima dell’esposizione della proposta di

delibera. Ringrazio tutti i Consiglieri che rispetto al lavoro fatto, sia in commissione che...

PRESIDENTE

Chiedo scusa Assessora, colpa mia, il Consigliere Arcadu mi ha anticipato di voler depositare un emendamento.

Si era organizzato perché fosse l'ultimo punto all'ordine del giorno, lo deve presentare alla Presidenza prima dell'esposizione.

La parola al Consigliere Arcadu per l'illustrazione dell'emendamento.

CONSIGLIERE ARCADU

Saluto tutti, innanzitutto ringrazio il Presidente che ha potuto anticipare l'ultimo punto all'ordine del giorno per questo motivo. Chiedo scusa all'Assessora se l'emendamento viene presentato solo adesso.

L'emendamento vuole essere un'aggiunta all'Art. 26 riguardante "agevolazioni per avvio al recupero dei rifiuti urbani delle utenze non domestiche".

A livello nazionale in tantissimi Comuni sono state approvate misure di sostegno inerenti la Tari 2021 per le utenze non domestiche.

A riguardo penso che il Comune di Nuoro possa e debba fare altrettanto, soprattutto proponendo agevolazioni quali contributi per le attività economiche che hanno subito delle chiusure o comunque delle limitazioni dovute alla pandemia Covid, che hanno portato a cali di fatturato tangibili.

A riguardo il mio emendamento, lo leggo come scritto, quindi un punto 4 dell'Art. 26 che vuole vedere: "le utenze non domestiche situate in zone con livelli di servizio Tari ridotti rispetto al centro urbano che producono modeste quantità di rifiuti urbani e che optano per il servizio pubblico, hanno diritto a due voci nuove: ossia una riduzione del 60% del tributo sia per la quota fissa che per la quota variabile ed una rivalutazione della superficie di calcolo per la base imponibile, per una superficie massima di 500 metri quadri in casi di uffici".

Ci ritroviamo infatti ad avere degli immobili di dimensioni notevoli vuoti, sfitti, con degli uffici di dimensioni molto ridotte che si ritrovano a pagare in proporzione.

Andremo così ad adeguarci a manovre proposte su tutto il territorio nazionale da diversi Comuni, addirittura alcuni Comuni prevedevano riduzioni fino al 100% della quota variabile Tari, fino al raggiungimento della somma disponibile in base agli stanziamenti effettivi riconosciuti dallo Stato con apposito decreto ministeriale Sostegni Bis.

Vorrei che venga messo in votazione questo emendamento che adesso consegnerò al Presidente, grazie.

PRESIDENTE

Chi deve depositare emendamenti lo faccia prima dell'illustrazione.

Diamo atto che è stato depositato un altro emendamento a firma Demurtas Prevosto, e un altro emendamento a firma Bidoni.

Direi che è il momento di sospendere per decidere cosa fare.

La seduta è sospesa.

La seduta riprende.

PRESIDENTE

Procediamo con l'illustrazione degli altri due emendamenti, dopo di che darei la parola al Segretario sugli emendamenti proposti.

La parola alla Consigliera Demurtas.

CONSIGLIERA DEMURTAS

Grazie Presidente, un saluto a tutti i presenti. Come gruppo del PD con Carlo Prevosto e Natascia Demurtas presentiamo questo emendamento dell'emendamento proposto e approvato, come indicato nella delibera, dalla commissione bilancio di cui io faccio parte.

Ringrazio l'Assessore e il Presidente della commissione perché per la prima volta si è discusso del regolamento e ci si è confrontati, però voi siete stati testimoni della mia proposta già in commissione, era stata quella di aggiungere al testo emendato anche una categoria che io ritengo sia doveroso da parte nostra inserire e cioè quella delle abitazioni occupate da contribuenti nel cui nucleo familiare siano presenti soggetti che nel corso della pandemia da Covid-19 hanno perduto il lavoro e si trovino attualmente disoccupati o altresì fruitori della cassa integrazione con un reddito - e questo è emerso dalla discussione in commissione - non superiore ai 12.000 euro.

La mia proposta però purtroppo è rimasta inascoltata, nonostante sia stata dimostrata una certa sensibilità all'argomento.

Mi è stato detto che comunque l'Art. 25 avrebbe consentito ai beneficiari di poter usufruire delle riduzioni e delle agevolazioni presentando una domanda che doveva essere eventualmente accordata dagli uffici preposti, ma sia io che il collega Prevosto non accettiamo moralmente questa vostra proposta, ma politicamente chiediamo che venga inserito esplicitamente nell'emendamento da voi proposto.

Così allo stesso modo come sono state inserite con una riduzione totale le superfici dei locali adibite a mense dei poveri. Un nucleo familiare che non raggiunge i 12.000 euro oggi è da considerare un nucleo familiare povero.

Per cui se da una parte diamo ai locali adibiti alle mense un'esenzione totale, io ritengo sia doveroso da parte nostra riconoscere una riduzione del 30% per questi nuclei familiari.

Allo stesso modo noi nell'Art. 24 indichiamo le abitazioni occupate da 1 o 2 pensionati residenti di età superiore ai 65 anni, con un reddito non superiore a 20.000 euro. Ma un nucleo familiare signori e io questo lo chiedo al Consiglio, con due pensionati che hanno 19.000 euro di reddito, noi andiamo a garantirgli una riduzione del 10% e non lo andiamo a garantire ad un nucleo familiare che non raggiunge i 12.000 euro di reddito, ma li obblighiamo a fare una richiesta agli uffici preposti.

Allo stesso modo nell'Art. 24 noi indichiamo le abitazioni occupate da contribuenti nel cui nucleo familiare anagrafico figurano portatori di handicap ai sensi della legge 104, Art. 3 comma 3, cioè dove viene riconosciuta un'invalidità grave.

Con tutto il rispetto per i portatori di handicap, noi andiamo a garantire una riduzione magari ad un nucleo familiare che ha 150.000 euro di reddito annuale e una casa a città giardino di 6 piani e non andiamo ad indicare esplicitamente nell'Art. 24 un nucleo familiare che non raggiunge i 12.000 euro annuali, che magari ha 4 figli a carico.

E' vero che ci sono altre agevolazioni, ma io ritengo politicamente e moralmente doveroso da parte di questo Consiglio individuare anche questa categoria tra quelle indicate nell'Art. 24 così emendato dalla commissione bilancio. Mi rimetto alla vostra sensibilità grazie.

PRESIDENTE

La parola alla Consigliera Bidoni per l'illustrazione del suo emendamento.

CONSIGLIERA BIDONI

Ci è stato distribuito l'emendamento presentato dal Consigliere Arcadu e sono pressoché identici, c'è qualche variazione linguistica e basta.

Sottolineo comunque che il problema è ampiamente sentito; ci sono attività produttive che con la crisi di settore del Covid hanno determinato veramente momenti di disperazione forti. Io credo che un po' di attenzione e sensibilità da parte dei Consiglieri e da parte dell'Amministrazione sia doverosa.

La volta scorsa o forse in seno alla commissione è stata ben illustrata l'opzione che hanno le aziende produttive di poter scegliere tra il servizio pubblico e il servizio privato.

Tenendo conto proprio delle indicazioni e dei dati in seno alla commissione, noi stiamo proponendo appunto un'agevolazione per quelle aziende produttive che optano per il servizio pubblico.

Per cui chiediamo la riduzione sia sulla parte fissa che sulla parte variabile al 60%, ma soprattutto per quanto riguarda l'imponibile da calcolare sulla parte edificata, considerando che molto spesso sono immobili da 1.000/1.500 metri quadri e di questi soltanto 500 al massimo sono occupati, di applicare anche una riduzione nel calcolo del bene.

Riduzione a 500 metri quadri e 60% sia nella quota fissa che nella quota mobile.

PRESIDENTE

Cedo la parola al Segretario sull'ammissibilità degli emendamenti.

SEGRETARIO

Ci siamo confrontati con il dirigente finanziario circa l'ammissibilità in punto di sostenibilità finanziaria e anche di rispetto del procedimento di regolare presentazione degli emendamenti.

Riferisco anche l'opinione da me condivisa da parte del dirigente finanziario, cioè che si è nell'impossibilità, seduta stante, di poter agevolmente e ponderatamente esprimersi riguardo a impatto che gli emendamenti proposti, due dei quali sono essenzialmente sovrapponibili, perché propongono una fattispecie ulteriore rispetto a quella licenziata dalla commissione e quindi validata e asseverata dall'organo di revisione, prevede un'ipotesi di agevolazione ulteriore, con un abbattimento, una riduzione del 60% sia nella parte fissa sia nella parte variabile.

L'altro emendamento, definito emendamento all'emendamento, invece prevede un'ipotesi di riduzione - fattispecie agevolatrice in senso lato - di un 30% per quelle abitazioni occupate dai contribuenti, come ci ha appena detto la Consigliera, con nucleo familiare che ha subito gli effetti della pandemia.

Per essere breve non si è nelle condizioni, il responsabile del servizio finanziario non può esprimere un'istruttoria adeguata, uguale e contraria rispetto a quella fatta che ha portato alla presentazione di questo regolamento, vieppiù c'è anche l'impossibilità di acquisire seduta stante un parere dell'organo di revisione, che

si è espresso su quell'ipotesi di regolamento oggi portata all'attenzione.

Pertanto non si può applicare quella che è una procedura ordinaria di presentazione di emendamenti integrativi, soppressivi o modificativi, perché il regolamento tributario ha una disciplina speciale, ha un impatto sul bilancio e quindi deve seguire delle regole che replicano quelle della discussione di un bilancio.

Quindi deve dare la possibilità e agli uffici e all'organo di revisione di soppesare gli effetti finanziari.

Del resto c'è anche una sede apposita proprio per fare questo tipo di valutazione che è la commissione consiliare in fare redigente o proponente, che serve appunto per evitare questo tipo di problematiche.

PRESIDENTE

La parola alla Consigliera Demurtas.

CONSIGLIERA DEMURTAS

Ringrazio il Segretario per il chiarimento, però per essere un po' più precisi lei mi dice che il regolamento da lei indicato prevale sul nostro regolamento del Consiglio Comunale, perché l'Art. 47 non pone questi limiti, ci dice semplicemente genericamente che l'emendamento può essere presentato prima della trattazione dell'argomento. Per cui noi abbiamo presentato gli emendamenti prima della trattazione del punto.

Lei mi conferma questo, cioè che il regolamento finanziario, tributario deroga a questo.

E' giusto per precisione essere chiari: prevale sul regolamento del Consiglio Comunale.

Allora invito il Presidente a rivedere al più presto il regolamento del Consiglio Comunale, perché ci sono degli aspetti che secondo me dovrebbero andar chiariti.

Invito il Presidente a rivedere al più presto i regolamenti, perché un aspetto così importante e fondamentale per noi Consiglieri io credo che debba essere meglio esplicitato in un regolamento. Cioè un regolamento non può essere così generico, perché io da Consigliere mi attengo al regolamento del Consiglio Comunale e presento l'emendamento prima della trattazione del punto all'ordine del giorno.

Per cui è un invito a rivedere al più presto i regolamenti, in modo che possano essere più precisi nei loro contenuti.

PRESIDENTE

Senza voler fare l'interprete del pensiero del Segretario, ma il problema non è

formale. Cioè il regolamento da un punto di vista formale è ammissibile, è da un punto di vista sostanziale che richiede tutto un iter, che è stato già seguito dalla commissione, che naturalmente deve approdare anche alla formulazione di un parere di regolarità tecnica, oltre quello dei revisori.

Cosa che non possiamo fare evidentemente in questa sede.

CONSIGLIERA DEMURTAS

Io faccio parte della commissione bilancio e ho ringraziato infatti sia l'Assessore che la Presidente perché per la prima volta ci siamo confrontate.

Questa proposta io l'avevo già portata in commissione. La commissione non ha accettato questo mio suggerimento e, data l'importanza, essendo anche una scelta politica nostra, io ho ritenuto opportuno portarla in Consiglio e sottoporla all'attenzione dei Consiglieri, ci tenevo a questo su una questione così importante.

PRESIDENTE

Non mi permetto di discutere sul merito naturalmente.

La parola al Consigliere Saiu.

CONSIGLIERE SAIU

Grazie Presidente, magari sono distratto ma sono presenti i revisori dei conti adesso? Sembrerebbe di no.

Forse la prima cosa che dobbiamo fare in questo Consiglio Comunale e credo la responsabilità principale ricada su di lei Presidente, è avere i revisori dei conti in aula, perché io questo stesso rilievo l'ho formulato già quando abbiamo discusso del bilancio di previsione, anche in quella circostanza al buio.

L'organo di revisione è organo di supporto al Consiglio Comunale. I Consiglieri Comunali tutti devono essere messi nelle condizioni di dare il proprio contributo, soprattutto i Consiglieri di opposizione, soprattutto quei Consiglieri di opposizione che interpretano il proprio mandato in maniera costruttiva, perché oggi anche se siamo ancora in una fase relativa alla discussione sull'ammissibilità e sulla regolarità tecnica dell'emendamento, dobbiamo affermare il principio - dobbiamo affermarlo praticamente però - che i Consiglieri siano messi concretamente nella possibilità di modificare gli atti che arrivano in Consiglio Comunale, soprattutto gli atti di bilancio, soprattutto quelli che hanno ricadute finanziarie.

Se la sede principale, anzi l'unica sede deputata ad esprimere una votazione su un atto e una votazione definitiva su un atto, è il Consiglio Comunale, i Consiglieri Comunali devono essere messi nelle condizioni di poter presentare emendamenti

anche in Consiglio Comunale.

Le commissioni hanno una funzione istruttoria e preparatoria prevalentemente, eccezionalmente deliberante.

Però non si può dire l'emendamento che non venga votato in commissione non può arrivare in Consiglio, né in termini di principio generale, né in termini di conseguenza del regolamento che abbiamo o dei regolamenti che abbiamo, perché noi abbiamo un regolamento di contabilità e un regolamento del Consiglio Comunale, entrambi da aggiornare è evidente.

Allora qui non posso che unirmi alla richiesta della Consiglieria Demurtas che mi ha preceduto: la Conferenza dei Capigruppo, magari superando anche i fallimenti dei mandati precedenti, provveda alla modifica di questi due regolamenti e metta nelle condizioni i Consiglieri Comunali di presentare regolarmente le proprie proposte emendative e metta soprattutto quelli di minoranza nelle condizioni di farlo.

Questo vuol dire: termini adeguati, non solo al quadro normativo vigente, ma anche alle necessità dell'assemblea cittadina; strutture, perché è evidente che un Consigliere Comunale al buio non può presentare un emendamento che preveda una riduzione di entrata o un aumento di spesa senza avere il supporto tecnico per la sua volontà politica.

I Consiglieri Comunali non sono tuttologi, non sono dirigenti con competenze finanziarie o urbanistiche. La struttura amministrativa in questo caso deve essere messa a disposizione dei Consiglieri Comunali affinché le loro proposte, il loro indirizzo politico sia tecnicamente perseguibile e realizzabile.

L'assenza dei revisori dei conti non ci mette nelle condizioni di farlo, i revisori dei conti non si sono visti né in Consiglio Comunale in sede di approvazione del bilancio di previsione, né in commissione in sede di discussione, né adesso.

Ci spiegate come l'organo di supporto l'attività del Consiglio Comunale può essere di supporto ai Consiglieri Comunali se non c'è?

Signor Presidente, reitero quindi la mia richiesta e so che lei con la determinazione che le appartiene saprà indirizzarla a chi di dovere: è inaccettabile che una discussione come questa si svolga senza la presenza dell'organo di revisione, inaccettabile!

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Siotto.

CONSIGLIERE SIOTTO

Volevo giusto chiedere e motivare una sospensione. Per quanto ad ognuno di noi faccia piacere sostenere tutte quelle categorie in difficoltà, però vista l'impossibilità di stabilire eventuali costi vista anche l'importanza dell'argomento, vorrei poterlo approfondire, tenuto conto anche dei tempi di presentazione degli emendamenti e le osservazioni del nostro Segretario.

Quindi possibilmente vorrei qualche minuto di discussione tra di noi; mi sembra brutto licenziare così questo argomento e vorrei un po' di tempo per poterlo approfondire.

PRESIDENTE

Se non ci sono interventi sospendo la seduta.

La seduta è sospesa.

Il **SEGRETARIO** procede all'appello dei Consiglieri; è presente il numero legale, la seduta prosegue.

PRESIDENTE

Direi di procedere in questo modo: gli emendamenti sono stati illustrati, come da regolamento la votazione sugli emendamenti sarà successiva all'illustrazione del punto principale che era la delibera sul regolamento Tari.

Quindi l'Assessore adesso illustra il regolamento, dopo di che ci sarà la fase della discussione, della votazione con la precedenza della votazione sugli emendamenti e poi, nel caso in cui gli emendamenti vengano approvati, testo più emendamenti, altrimenti solo regolamento.

La parola all'Assessora Piras.

ASSESSORA PIRAS

La proposta da sottoporre alla vostra attenzione verte una serie di emendamenti al regolamento Tari già approvato in Consiglio Comunale relativi agli articoli 22,24 e 28 discussi in commissione bilancio.

Volevo fare una precisazione, ma visto i tempi cercherò di essere sintetica al massimo, sia relativamente a quello che è lo spirito di collaborazione nelle commissioni bilancio, sia a quelle che sono le fughe in avanti di alcuni Consiglieri che, frequentando per poco tempo la commissione bilancio dopo ore di discussione, fanno fughe in avanti di proposta di riduzioni che sono peraltro previste con decreto ministeriale.

Chiudo qui la discussione e invito semplicemente tutti i Consiglieri, di maggioranza e di opposizione e i Consiglieri commissari della commissione bilancio,

a lavorare con lealtà all'interno delle commissioni, perché non abbiamo gare, non abbiamo necessità di apparire sui giornali, abbiamo solo necessità di lavorare con un senso forte di responsabilità, in una situazione critica economica e finanziaria della città e ricordando che le riduzioni fatte ad alcuni comportano gli aumenti ad altre categorie.

Quindi un invito semplicemente al buonsenso ed un invito al fatto che ogni riduzione comporta uno sforzo finanziario economico che anche l'ente sta sopportando, data la frenata economica e quindi anche le entrate tributarie sono notevolmente messe a rischio.

Procedo all'illustrazione degli emendamenti discussi già in commissione relativi all'Art. 22, dove è stata aggiunta la parola nel comma 1, lettera D "utenze domestiche iscritte all'albo comunale", abbiamo aggiunto la parola "comunale" e abbiamo cassato la parola "e in assenza" per una percentuale corrispondente al 20%.

Segue un emendamento dell'Art. 24 in cui si è dato respiro alle richieste fatte dai commissari anche di opposizione, lo voglio ribadire giusto per sottolineare in parte la collaborazione, in parte le fughe in avanti lo sottolineo, relative al comma 1: "il Comune in applicazione del comma 660 della 147/2013 concede le seguenti agevolazioni sotto forma di riduzioni tariffarie: A locali occupati da organizzazioni non lucrative di utilità sociale", che unite con congiunzione alla E, adibite ad attività di solidarietà sociale, facevano presagire che dovessero per forza essere Onlus.

Allora abbiamo creato un nuovo punto, da A è diventato B. Quindi: "A: locali occupati da organizzazioni non lucrative di utilità sociale per lo svolgimento di attività nei settori di assistenza sociale, sanitaria e socio sanitaria; B: locali adibiti ad attività di solidarietà sociale, quali centri di accoglienza, convitti per minori e persone disagiate, attività socio educative svolte da confessioni religiose riconosciute dallo Stato Italiano, riduzione dell'80% nella parte fissa e nella parte variabile, nonché la totale esenzione delle superfici dei locali adibiti a mense dei poveri", grazie al Consigliere Zola che ha ribadito il concetto già espresso con atto consiliare del 30 marzo 2018 numero 7, da cui era derivato il collegamento ipertestuale, ma abbiamo ritenuto opportuno per chiarezza riportarlo esplicitamente nel regolamento e così è stato fatto.

Per quanto riguarda l'Art. 28 abbiamo cassato il comma 3, perché era un refuso con la nuova regolamentazione legislativa, doveva essere eliminato, per mero refuso è stato trattenuto e quindi deve essere eliminato. Quindi emendato l'Art. 28.

Inoltre è stato chiesto dal Consigliere Saiu e dalla Consigliera Obinu nelle varie proposte di inserire: “per le utenze non domestiche che optano per il servizio pubblico potranno essere previste forme di incentivazione da adottare con atto di Giunta o di Consiglio”. Consigliere Saiu, Consigliera Obinu “con atto dell’organo politico competente”.

Fatte le doverose consulte con i nostri giuristi e con i dirigenti ed il Segretario, riteniamo opportuno che sia più logico, trattandosi di un regolamento che va a regolare una fattispecie generale, di fare riferimento genericamente a forme previste dalla legge con atto dell’organo competente.

Rispetto agli emendamenti discussi in commissione non ho altro, volevo solo fare una precisazione sull’emendamento della Consigliera Demurtas, perché non è vero che non ne abbiamo tenuto conto, o meglio agli atti non l’abbiamo riportato però abbiamo dato una risposta, abbiamo dato questa motivazione: rendere così puntuale una categoria, che è quella dei cassaintegrati, andava un po’ a sminuire il ruolo del regolamento.

Come ha ben rappresentato la Consigliera Demurtas nell’Art. 24 andiamo già ad indicare delle specifiche, come il caso che ha rappresentato dei pensionati stiamo andando politicamente a prendere una decisione, però la nostra motivazione è legata al fatto che nell’Art. 25 si vanno a rappresentare sia in esenzione che in agevolazione a favore di particolari categorie e soggetti in condizioni di rilevante disagio economico, le riduzioni proposte.

Aggiungo un tecnicismo da un punto di vista finanziario, nel senso che il supporto di bilancio rispetto a queste variazioni è un supporto sostanziale.

In questo momento rientra nella categoria dei disagi economici, quindi che sono filtrati da un’analisi specifica delle pratiche.

Tenga conto Consigliere che noi abbiamo destinato dentro il PEF 70.000 euro che non sono stati praticamente richiesti dai cittadini, ed erano fondi che garantivano l’esenzione.

Ovviamente lascio a chi di dovere le decisioni del caso. Era giusto perché volevo motivare il fatto che non li avessi inseriti.

Rispetto ai revisori, di fatto anche se fossero stati presenti probabilmente in questo momento una valutazione sostanziale non l’avrebbero potuta fare, perché in quel caso la copertura le riduzioni proposte passano al vaglio della conservazione degli equilibri economico finanziari.

Per carità, io concordo comunque in linea di massima con il Consigliere che se i revisori ci fossero sempre sarebbe un bel servizio per la comunità e per i Consiglieri che magari si sentono anche più protetti, perché anche soltanto sentirsi dire questo dai revisori secondo me non farebbe male, tutto qua.

So che il Presidente del Consiglio prenderà i giusti provvedimenti.

Mi sembra che non ho altro da dirvi, sono qua a disposizione per qualsiasi chiarimento.

PRESIDENTE

Apriamo la discussione. La parola al Consigliere Siotto.

CONSIGLIERE SIOTTO

Concordo con l'Assessora che anche con la presenza dei revisori sarebbe stato comunque difficile inserire in un regolamento definitivo le riduzioni in misura così importante.

Visto anche, come ha fatto presente prima l'Assessora Piras, che ogni cosa che vai a togliere ad una determinazione categoria, logicamente rischia di pesare su altre categorie. Quindi questa cosa bisogna sempre prenderla un po' con calma e valutarla bene.

Però visto l'eccezionale periodo, vista la presenza di questi fondi speciali che stanno arrivando e che sono arrivati, chiedo di portare la discussione sia in aula consiliare che in aula di commissione, così da poter gestire o fare un regolamento per la redistribuzione di questi fondi.

Anche perché il periodo è importante, la crisi la sentiamo, però ovviamente le proposte che devono uscire da quest'aula devono essere comunque supportate da cose concrete, dai fondi, dobbiamo stabilire da dove prendere i soldi e come distribuirli.

Una discussione talmente importante che va fatta bene anche nelle commissioni.

Faccio proprio la richiesta di riportare la discussione per la redistribuzione di questi fondi.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Saiu.

CONSIGLIERE SAIU

Nell'intervento del Consigliere Siotto adesso si parla delle risorse messe a disposizione dal decreto Sostegni Bis per la riduzione della Tari a favore delle utenze

non domestiche che siano state colpite dalle chiusure o dalle restrizioni imposte dalla pandemia.

Nella proposta del Consigliere Arcadu si partiva dal presupposto che attraverso quelle risorse si potessero applicare delle riduzioni a delle categorie individuate sulla base del testo dell'emendamento.

Uguualmente la proposta della Consigliera Bidoni muoveva dallo stesso presupposto e cioè queste risorse possono essere utilizzate per quelle riduzioni.

In realtà anche la proposta della Consigliera Demurtas e del Consigliere Prevosto muoveva dal presupposto che ci fossero - e ci sono - delle risorse che possono essere utilizzate non tanto con la previsione dell'Art. 6, ma anche per altre riduzioni Tari a utenze diverse da quelle disciplinate dall'Art. 6.

Quindi sostanzialmente nella discussione sulle modifiche del regolamento, il Consiglio Comunale si è concentrato su quello che nel regolamento non c'è.

Cioè tutti gli interventi dei Consiglieri che hanno preso la parola o per discutere del regolamento, o per discutere degli emendamenti, parlano di qualcosa che nel regolamento non c'è.

L'Art. 6 prevedeva e prevede che i Comuni possano approvare delle riduzioni e qui parliamo di riduzioni finanziate con fondi del Governo in larghissima misura.

Potrebbero essere finanziate anche con fondi del bilancio comunale, ma questo noi non lo sappiamo, se ce ne sono a disposizione.

Quindi si tratta di riduzioni che in realtà non ricadono sulla comunità nuorese, non sono riduzioni che pagano gli altri cittadini che versano la Tari, sono riduzioni che ci arrivano dal Governo, con i 285.000 euro del decreto Sostegni Bis e dai 539.000 euro che arrivano dalle risorse non spese lo scorso anno.

A queste potrebbero perfino sommarsi ulteriori risorse che potrebbe mettere il Comune di Nuoro dal proprio bilancio.

Alcuni Comuni hanno previsto queste riduzioni una tantum, cioè queste riduzioni sul 2021, già nei loro regolamenti. In realtà questa era la proposta iniziale, quella che io stesso ho avanzato in Consiglio Comunale nella seduta del 30 giugno, quella che richiesi di rinviare appunto in attesa della proroga del Governo, per prevedere quelle riduzioni nel regolamento o almeno nella delibera sulle tariffe.

Non è stato fatto, quindi la delibera delle tariffe che è stata approvata è quella che prevede le tariffe senza le riduzioni; ad oggi anche nella discussione odierna il Consiglio Comunale non parla di quelle riduzioni.

Ho anche espresso la mia disponibilità ad un confronto a 360 gradi sulla modalità di riconoscimento e di attribuzione di quelle risorse, perché se la volontà della maggioranza non era e non è quella di prevedere le riduzioni per il 2021 nel regolamento, perché non le volete prevedere nel regolamento...

(INTERVENTI FUORI MICROFONO)

CONSIGLIERE SAIU

No, alcuni Comuni hanno previsto per l'anno 2021 e previsto la norma regolamentare.

Ci sono tipologie differenti. Il Comune di Nuoro ha scelto di non prevedere la riduzione nel regolamento, è una scelta legittima, non sto contestando la legittimità.

Non ha ancora però previsto nemmeno la delibera per queste riduzioni attualmente. Il termine è stato prorogato dal Governo nella data del 30 giugno fino al 31 luglio.

Oggi è lunedì 19 luglio, e noi non abbiamo ancora avuto modo di confrontarci in nessuna sede, nemmeno in quella della commissione, sui criteri di riduzione, perché poi c'è una scelta politica, anche se molto limitata, nell'utilizzo di queste risorse.

La prima decisione politica è: il Comune di Nuoro deve o no utilizzare risorse del proprio bilancio per incrementare questa riduzione? Ancora non lo sappiamo.

Seconda scelta politica: come viene distribuita questa riduzione? Perché noi abbiamo le categorie di utenze non domestiche che ne sono beneficiarie, cioè quelle che hanno avuto chiusure o quelle che hanno avuto restrizioni.

Ma quanta parte e in quale misura è una scelta politica. Questa scelta politica vogliamo rinviarla, così come è stato per tutte le scelte finanziarie in questo mandato amministrativo, all'ultimo momento, o ci diamo la possibilità di discuterne?

Perché di questo si tratta. E noi l'abbiamo data la nostra disponibilità a discuterne. E magari in quella sede può essere recuperata la proposta della Consigliera Demurtas, perché magari potremo discutere anche degli altri 500.000 euro che non sono stati spesi l'anno scorso e dai quali potremo ricavare i fondi per la proposta della Consigliera Demurtas, e le proposte dei Consiglieri Bidoni e Arcadu.

Cioè se noi attiviamo un confronto serio su questo, allora ne ha un beneficio l'intera città.

Però siamo al 19 luglio, noi ancora non abbiamo visto una proposta, ancora non sappiamo a quanto ammonta complessivamente il totale delle risorse per questa riduzione e io onestamente vi dico: se non vogliamo comprimere e se non lo

vogliamo dire solo come slogan, ma se vogliamo davvero dare a tutti i Consiglieri Comunali la possibilità di offrire il loro contributo, allora dobbiamo anche mettere i Consiglieri nelle condizioni di discutere in commissione.

C'è la proposta, ce la fate vedere? Possiamo dare il nostro contributo a questa proposta? Perché come vi dicevo la buona volontà dei Consiglieri anche delle opposizioni, si è vista tutta oggi nell'espressione di 3 proposte emendative che hanno però un fondamento politico molto chiaro, cioè aiutare da un lato aziende che hanno determinate caratteristiche, o dall'altro utenze domestiche con componenti familiari che hanno subito anche da un punto di vista personale e finanziario, conseguenze negative alla crisi economica derivata dalla pandemia.

E allora questa discussione oggi credo legittimamente e opportunamente, non può, infatti non si limita, proprio non se ne parla delle modifiche al regolamento, perché sono modifiche di dettaglio.

Questa discussione anche oggi è incentrata sulle cose che nel regolamento non ci sono e che all'attenzione del Consiglio Comunale ancora non sono arrivate. Ribadisco le riduzioni alle attività economiche, alle utenze non domestiche che hanno subito riduzioni o chiusure per via del Covid.

Allora il mio invito alla maggioranza, al Presidente, all'Assessore e soprattutto al Sindaco, ma anche al Presidente della commissione, è di avviare subito - perché siamo già in ritardo - un confronto su questo, con tutti gli elementi di supporto tecnico di cui abbiamo bisogno, perché noi dobbiamo sapere delle utenze non domestiche che hanno subito limitazioni all'attività o chiusure, quante sono attività di somministrazione, quante sono palestre.

Per esempio partire dall'indicazione delle categorie dei vari DPCM delle diverse zone, rosse, gialle arancioni, con cui sono state classificate le varie regioni nel momento della pandemia e capire rispetto a ciascuna di quelle quante nel nostro Comune hanno subito chiusure e per quanto tempo, quante hanno subito limitazioni e per quanto tempo.

In questa maniera noi se l'Amministrazione è in grado di determinare il quantum della riduzione e i beneficiari, possiamo fare tutte quelle scelte politiche che però in 11/12 giorni bisogna che iniziamo a fare.

Ad oggi non c'è ancora nulla, ad oggi di quelle riduzioni non c'è traccia. Quindi io chiedo davvero che il Consiglio Comunale... e in questo senso la stessa posizione l'ha espressa anche il Consigliere Siotto, questo a voler dire che non si tratta di una

proposta pretestuosa dei Consiglieri delle opposizioni, e se il buonsenso viene testimoniato dalla trasversalità della richiesta, allora vuol dire che davvero dobbiamo fare così.

Se di questo tema, se di queste riduzioni chiedono di discuterne i Consiglieri di maggioranza e i Consiglieri di opposizione, allora che se ne discuta davvero, perché la città e le attività economiche che più di tutte hanno sofferto per via della pandemia, cioè quelle che hanno subito chiusure o quelle che hanno subito limitazioni, non possono aspettare le decisioni dell'ultimo momento e non possono soprattutto essere confinate ad un dibattito politico o ad una polemica politica tra parti, che io mi auguro davvero in questa circostanza si possa evitare, che io mi auguro davvero in questa circostanza possa vedere un confronto leale, schietto e sincero tra le forze rappresentate in questo Consiglio Comunale e che possa vedere rapidamente una decisione che nella peggiore delle ipotesi determina comunque riduzioni per quasi un milione di euro a favore delle attività economiche e quindi delle utenze non domestiche.

E su questo il Consiglio Comunale non deve perdere altro tempo.

PRESIDENTE

La parola alla Consigliera Boi.

CONSIGLIERA BOI

Un saluto a tutti i presenti, grazie Presidente di avermi dato la parola. Potrei anche invidiare la dialettica del Consigliere Saiu nel presentare le cose in un certo modo. Questo è un regolamento che ha un funzionamento definitivo, nel senso che va a regolamentare tutte quelle normali operazioni che vengono appunto regolamentate, relative alla Tari.

Quello invece che sta chiedendo il Consigliere Saiu è un evento praticamente eccezionale, che è assolutamente decretato appunto dal decreto Sostegni e ci dà le direttive il decreto Sostegni.

Per cui vorrei tranquillizzare il Consigliere Saiu e tutti quelli che ne hanno interesse, che le risorse che verranno destinate al Comune di Nuoro e che ancora francamente non sono arrivate, altrimenti ci sarebbe già stata la richiesta di variazione di bilancio, così come era stato chiarito nel precedente Consiglio, saranno destinate appunto a quelle utenze, così come prevede il decreto, sia l'Art. 6, sia l'Art. 53, che destina comunque altri 189.000 euro.

Destina sulla carta, però noi in casa non ce li abbiamo ancora, per cui

correttezza vuole che l'utente, il cittadino sappia che se noi non abbiamo in casa i soldi, se noi non abbiamo l'entrata accertata, non possiamo neanche utilizzarla.

Al di là di questo noi stiamo lavorando ovviamente sulla possibilità di ristorare tutte le attività e tutti coloro che hanno avuto dei problemi per via del Covid. Cosa diversa dal regolamento.

Il regolamento determina semplicemente tutto quello che c'è da determinare relativamente alla regolamentazione - scusatemi il gioco di parole ma così è - della gestione dei rifiuti.

Quindi noi abbiamo previsto comunque a prescindere e nella commissione bilancio è stato mi pare discusso ampiamente il problema dei cassaintegrati nello specifico.

Cioè la categoria dei cassaintegrati non è una categoria stabile, ma è una categoria temporanea che rientra in tutte quelle esenzioni e agevolazioni a favore di particolari categorie di soggetti in condizioni di rilevante disagio economico, che sono gestite dall'Art. 25. Cioè il contribuente che ritiene di avere diritto all'esenzione di cui al presente articolo, dovrà presentare domanda e naturalmente come tutte le esenzioni ci sarà la possibilità da parte degli uffici di verificare che quelle condizioni effettivamente ci siano, perché gestiamo soldi pubblici e dobbiamo rendicontare alla Corte dei Conti come li abbiamo spesi.

Cioè non possiamo mettere la categoria cassaintegrati, piuttosto che la categoria Amici miei del folclore, perché fanno un'azione culturale particolare; ognuno di noi ha delle categorie a cui tiene in maniera particolare, questo non significa che debbano essere né escluse né ricomprese in categorie particolari.

I cassaintegrati presenteranno domanda, diranno: sono in una situazione per cui non ho la possibilità... Tra l'altro voi chiedete una riduzione del 30%, quando noi arriviamo perfino alla totale esenzione nel caso in cui ci siano i presupposti.

Ma permettete che ci sia un'istruttoria relativamente alla possibilità di avere quest'esenzione, come in tutte le cose per cui sono previste esenzioni?

Oppure noi dobbiamo rendere conto al cittadino che non ha avuto l'esenzione, perché non l'ha avuta, perché non aveva le caratteristiche, mentre chiunque può presentare un'esenzione così, oppure può avere d'ufficio un'esenzione senza motivazioni?

A me sembra veramente un ragionamento che secondo me anche il cittadino normale capisce senza ombra di dubbio.

Capisco che bisogna anche stare dentro degli spot per apparire, per fare... non lo so, ma io ritengo che dentro questo regolamento ci siano tutti i presupposti per agevolare le categorie che ne hanno bisogno.

Tra l'altro i fondi di bilancio, che sono fondi di bilancio messi a disposizione delle categorie svantaggiate, chiamatele come meglio credete, cassaintegrati che hanno perso il lavoro, le categorie che ne hanno diritto, tutte le categorie che hanno diritto ad un'esenzione per motivi economici.

I fondi che sono stati messi a disposizione non sono mai stati completamente utilizzati, quindi sono capienti, per cui io non vedo il problema. Non rimane fuori nessuno. Non fate passare questo messaggio che rimane fuori una categoria.

Non rimane fuori nessuno!!

Cosa diversa sono i ristori relativi al decreto Sostegni Bis, che ribadisco e ripeto: saranno gestiti in maniera separata e non c'entrano niente con il regolamento, come non c'entra niente il fatto che ci siano delle esenzioni particolari fino a 500 metri quadri, ci sono già queste esenzioni, basta presentarle.

Abbiamo fatto un regolamento che ricomprende tutte le categorie, a prescindere da tutto.

Mi sorge il dubbio che qualcuno il regolamento non se lo sia proprio letto, perché le obiezioni che vengono poste sono assolutamente ricomprese nel regolamento, io le trovo tutte. Ditemi quale di queste esenzioni non è compresa nel regolamento.

Gli emendamenti emersi nelle precedenti sedute sono stati accolti tutti, perché erano emendamenti esplicativi, di carattere generale, di conseguenza ne abbiamo discusso a lungo e quando sono stati approvati sono stati approvati da tutti.

E' stato largamente spiegato il perché e il per come invece la parte relativa ai sostegni deve essere trattata separatamente dal regolamento e tutti coloro che si trovano nella situazione determinata dal decreto, dall'Art. 6 del 73/2021, verranno presi in considerazione, verranno discusse tutte insieme, verranno presentate.

Non facciamo passare questo messaggio, perché è veramente deviante, non è un messaggio che è utile alla città, è assolutamente deviante.

PRESIDENTE

La parola alla Consigliera Bidoni.

CONSIGLIERA BIDONI

Prima una riflessione di carattere generale: io credo che la commissione e il

Consiglio Comunale siano due organismi che hanno le loro competenze e le loro specificità.

In commissione si discute, c'è un momento di mediazione, si accoglie, non si accoglie.

Da quello che ha detto la Consigliera Demurtas, ero presente a quell'incontro, è evidente che nella dinamica della commissione c'è la maggioranza e la minoranza.

La Demurtas, Consigliera di minoranza, non ha visto accolta la sua richiesta; altre richieste sono state accolte.

Il Consiglio Comunale è la sede in cui la voce dell'opposizione, delle minoranze deve essere conosciuta dai più.

Cioè non possiamo pensare che siccome c'è una maggioranza che in commissione decide, per una questione di rispetto, di regole - sono passati anche aggettivi piuttosto pesanti - dobbiamo stare in religioso silenzio perché i responsabili della commissione hanno il controllo, equilibri, bilanci etc..

Allora io che in commissione non mi sono sentita rappresentata utilizzo l'altro luogo, che è l'assemblea civica, per portare il mio punto di vista che io voglio condividere con la città, con quel segmento di elettori che io rappresento.

Per cui le commissioni hanno due ruoli interdipendenti ma anche autonomi e per quanto mi riguarda la commissione, qualunque decisione prenda, se io non la condivido poi arriverò in Consiglio Comunale ed esporrò il mio punto di vista, perché voglio dividerlo con gli altri.

Per quanto riguarda il regolamento, è vero dal punto di vista teorico deve essere un regolamento con caratteri generali, i cui criteri di composizione, gli articoli devono essere i più generali possibili, ai quali poi attraverso la questione delle tariffe ci si possa inserire.

Però sinceramente io l'ho letto con molta attenzione e quello non è un regolamento articolato in articoli per criteri generali. Ci sono diversi passi che individuano quelle che la Consigliera poca fa ha definito categorie precise, che io non voglio neanche dirle perché potrei anche essere d'accordo con quelle categorie.

Però non è vero che sia un regolamento totalmente obiettivo ed oggettivo nei regolamenti.

Per cui l'emendamento presentato dalla Consigliera Demurtas, dalla Consigliera Bidoni e dal Consigliere Arcadu ci sta benissimo dentro quel regolamento, perché ha lo stesso carattere di categoria di altri che ce ne sono.

Adesso non ho il regolamento in mano per leggervelo, però ci sono alcuni articoli che vanno dal 24 al 28 dove sono individuati dei soggetti ben precisi.

Io mi ricordo in commissione, e di questo ringrazio chi mi ha erudito, volevo inserire una voce "Prato Sardo" e mi è stato detto - ed è vero -: non si può inserire il regolamento interno a Prato Sardo perché individua una categoria specifica.

Giustamente ne ho tenuto conto e l'emendamento presentato da me uguale al Consigliere Arcadu ha acquistato un carattere di oggettività e di generalizzazione che può essere riferita non solo agli operatori di Prato Sardo, ma a tutti coloro che in città si trovano nella stessa situazione.

Per cui così come gli altri emendamenti che non hanno carattere generale oggettivo, di criterio, ma hanno carattere di categorie ci stanno, ci stanno benissimo anche i nostri due emendamenti, perché il mio e quello del Consigliere Arcadu sono sostanzialmente lo stesso.

Per cui se si vuole un distinguo ci sediamo tutti intorno al tavolo e io vi segnalo tutti gli articoli, i passaggi, i commi del regolamento in cui si individuano categorie precise di persone e di soggetti.

PRESIDENTE

La parola alla Consigliera Demurtas.

CONSIGLIERA DEMURTAS

Intervengo brevemente per rispondere alla Presidente della commissione, la Consigliera Boi. A me dispiace enormemente che pensi che siano semplicemente degli sport, perché io credo che qua nessuna abbia bisogno di un titolo sul giornale quando si parla di argomenti così importanti.

Certo non può dire che le mie osservazioni io non le abbia esternate lungamente anche in commissione, per cui non credo che si possa permettere il lusso... e questo significa anche avere rispetto alle idee diverse da quelle che possono essere sue e del suo gruppo, credo che alla base ci sia questo rispetto e utilizzare termini come sport io personalmente me ne sarei guardata bene.

E ripeto, non credo che da parte di nessuno, né Consigliere di minoranza, né Consigliere di maggioranza, l'unico obiettivo sia quello di avere un trafiletto, perché poi di quello si tratta, su un giornale. Questo per chiarire.

Come minoranza abbiamo sempre cercato di collaborare e io personalmente ho partecipato, mi sembra, alle riunioni convocate da lei, anche con poco anticipo e con non poca difficoltà.

L'inserimento di questa integrazione all'emendamento proposto sostanzialmente dalla maggioranza è sicuramente un emendamento valido, però come avevo già detto in commissione è un regolamento che secondo me era incompleto, proprio perché poi nell'Art. 25 venivano indicate delle modalità per richiedere queste agevolazioni.

Lei ha fatto presente una situazione temporanea, perché il cassaintegrato vive una situazione temporanea.

Allo stesso modo allora le posso dire, Consigliera Boi, che anche un pensionato potrebbe vivere questa situazione temporaneamente, perché può anche darsi, se lei non ha acquisito un Isee da parte del pensionato, che quel reddito di 20.000 euro, possa diventare anche di 25.000 euro, non lo può sapere a priori.

E' un'agevolazione prevista come al punto D; lei a priori non conosce l'elenco dei soggetti che usufruiscono della Legge 104, Art. 3, comma 3.

Le chiedo: la stessa istruttoria perché non può essere fatta anche per un nucleo familiare che come reddito non raggiunge i 12.000 euro? Allo stesso modo.

(INTERVENTI FUORI MICROFONO)

CONSIGLIERA DEMURTAS

Perché non esplicitarlo, dov'è la difficoltà?

Può essere l'espressione di una scelta politica, di un gruppo politico questa? La si può accettare come tale?

Questo è, e non è uno spot, ma questa proposta è stata, come io dissi in commissione – si ricorda Assessore? – sollecitata proprio dalla lettura dell'Art. 25, perché ci ho dedicato del tempo su questo regolamento ed è stata una riflessione che io ho portato subito come Consigliera di minoranza.

Per cui definirla come sport è veramente grave da parte di un altro Consigliere, perché io non mi permetterei mai di utilizzare certi termini su delle scelte di un altro collega, che può essere di opposizione, che può essere di maggioranza.

E' comunque una sua idea che va rispettata. Ogni idea va rispettata e questo secondo me è il principio fondamentale per poter collaborare e costruire veramente qualcosa insieme.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Arcadu.

CONSIGLIERE ARCADU

Volevo fare soltanto una considerazione di carattere generale. Mi fa specie che

il semplice aver presentato degli emendamenti in maniera ampiamente democratica abbia suscitato tutto questo fumo all'interno dell'aula consiliare.

Semplicemente io per esempio non facendo parte della commissione bilancio, l'unica sede che avevo a disposizione per poter presentare un'istanza che mi è stata comunicata da delle persone che mi hanno eletto, che mi hanno votato, è l'aula consiliare.

Mi rifaccio assolutamente a quello che dicono le Consigliere Bidoni e Demurtas, non si tratta di ricerca di sport, non si tratta di demagogia, non si tratta di retorica. Anzi, in maniera democratica è stata presentato un emendamento.

Visto che la Consigliera Boi parla di articoli, ne vorrei prendere uno. L'Art. 42 dello statuto del Consiglio Comunale parla proprio di emendamenti. Proprio per il motivo per cui è stata tanta criticata la celerità con cui sono stati presentati questi emendamenti, sempre nel rispetto dello statuto e delle leggi: "gli emendamenti devono essere presentati per iscritto al Presidente prima che inizi l'illustrazione di un argomento".

I Consiglieri hanno presentato degli emendamenti. Possono essere non condivisibili, possono essere catalogati come sbagliati, la mia tesi di laurea non era in diritto tributario, verteva su un'altra cosa; con tanta umiltà mi sono sentito in dovere di presentare un emendamento prima della trattazione di un argomento.

Ci siamo due ore a discutere di sport e di spazi sui giornali. Democraticamente abbiamo presentato degli emendamenti, altrettanto democraticamente si chiede che questi vengano votati, altrettanto democraticamente ci prenderemo le risposte, che siano positive o negative, da parte della maggioranza e dell'opposizione tutto qui.

Però veramente sentire termini da parte di un collega, che sia di maggioranza, che sia di opposizione, catalogandoci come... non saprei nemmeno come definirci, però di ricerca di sport sui giornali lo trovo di basso livello, scusi se glielo dico.

Semplicemente atteniamoci a quello che richiede il regolamento, ossia votiamo in maniera favorevole o non favorevole o ci asteniamo.

Poi ognuno ha ampio spazio per presentare le proprie motivazioni, però cerchiamo di limitarci alla questione politica senza entrare in quella personale.

PRESIDENTE

La parola alla Consigliera Boeddu.

CONSIGLIERA BOEDDU

Saluto tutti i Consiglieri e tutti i presenti in aula, a me sembra di riscontrare - con

tutto che ci sono delle piccole... perché secondo me stiamo parlando veramente di sottigliezze - che ci sia comunque una sensibilità diffusa da parte di maggioranza e da parte di opposizione.

Una sensibilità che trova riscontro, come norma generale richiede e vuole, nell'Art. 25. Non sto qui a leggervelo, perché non vorrei allungare i tempi, però si parla di soggetti che versano in condizioni di rilevante disagio sociale ed economico, particolari agevolazioni che accorda il Comune per il pagamento totale e parziale della tassa dei rifiuti, compreso quello derivante da eventi eccezionali come calamità naturali, emergenze economico sanitarie etc., che è questo il nostro caso.

A me sembra una differenza e un problema di ordinarietà e di straordinarietà, che forse è il caso magari di sottolineare.

Il regolamento prevede per quello che è l'ordinario, quindi noi stiamo andando a regolamentare, a disciplinare un'ordinarietà a carattere generale, riconoscendo le dovute specificità.

Io penso che sia giusto che le persone che ritengano di essere meritevoli di particolari attenzioni da parte del Comune, debbano però farne domanda, perché è normale che il Comune non sia a conoscenza di tutte le situazioni di difficoltà che tra l'altro si sono venute a creare a causa della straordinarietà dovuta alla pandemia.

Quindi andremo a disciplinare la straordinarietà successivamente con i soldi previsti, che abbiamo detto ammontano a 800.000 euro e secondo me saranno meritevoli di attenzione tutte le categorie.

Stiamo parlando di categoria disagiate...

(INTERVENTI FUORI MICROFONO)

CONSIGLIERA BOEDDU

Noi non parliamo di cassaintegrati. Perfetto le individua, però queste persone faranno poi domanda al Comune.

Quello che io però vorrei portare all'attenzione dell'opposizione, oltre che della maggioranza, è la sensibilità nei confronti di un altro tema, che magari è sfuggito non lo so, non credo.

Il Comune ogni anno ha un ammanco di 2 milioni perché alcuni dei nostri cittadini non pagano la Tari.

Noi come amministrazione ci stiamo attivando perché il contributo di tutti andrà poi ad essere a beneficio di tutti; quindi in un'ottica di riduzione della Tari la nostra idea è anche cercare di far contribuire tutti i cittadini, perché se ogni cittadino

contribuisce in base alle sue possibilità saremo maggiormente in grado di sostenere, di aiutare chi versa in situazioni di difficoltà.

Quindi secondo me con la stessa sensibilità con cui noi stiamo affrontando stasera il tema della riduzione della Tari per categorie cosiddette disagiate, probabilmente dovremmo affrontare il tema delle persone che non contribuiscono, perché è giusto che ogni cittadino dia il suo contributo, perché riceve un servizio.

In questo senso, come tutti sapete, nel Comune di Nuoro - tra l'altro l'ha esposto in uno degli ultimi Consigli l'Assessora Valeria Romagna - stiamo facendo una distribuzione dei nuovi mastelli perché si vuole arrivare al calcolo della Tari in maniera precisa.

Quindi l'obiettivo è cercare di far pagare tutti e cercare di far pagare tutti in maniera proporzionale a quello che è il rifiuto che viene prodotto.

Se tutti in una modalità di confronto, di dialogo, naturalmente confronto costruttivo, senza animarsi in maniera esagerata, riusciamo a ragionare in questa prospettiva con questo obiettivo, credo che poi il contributo del Comune di Nuoro in termini di riduzione per chi ha meno possibilità sarà naturale.

Ecco, questo era il mio contributo.

PRESIDENTE

La parola alla Consigliera Obinu.

CONSIGLIERA OBINU

L'ora è tarda e quindi mi scuso già di aver chiesto la parola, però anche i Consiglieri di maggioranza hanno diritto di parlare, al pari di quelli di minoranza o di opposizione.

Dicevo: mi scuserete di aver chiesto la parola ma i Consiglieri di maggioranza hanno diritti uguali a quelli dei Consiglieri di opposizione, per cui se il dibattito si apre in Consiglio Comunale, è necessario aprirlo a tutto tondo e in questo politicamente faccio un piccolo rilievo.

Se è pur vero che le commissioni hanno funzioni istruttorie, non risolvono il dibattito consiliare, nascono proprio con l'intento e sono state aperte da questa Amministrazione a tutti quanti, perché tutti i Consiglieri ricevono l'invito a partecipare a prescindere dal fatto che siano componenti di quella specifica commissione, è proprio per dire che la commissione è il luogo intermedio dove si può in qualche modo ragionare di un tema specifico dal punto di vista politico e dal punto di vista tecnico.

E' chiaro che nessuno vuole limitare i diritti dei Consiglieri e ridurli all'attività di commissione, che pure è un'attività importantissima, quanto in sede di commissione ritengo che ciascuno di noi possa dare un contributo più equilibrato e più approfondito.

Gli emendamenti di oggi li ritenevo un po' superati da quello che ci siamo detti, dal fatto che non sono scaduti i termini, dal fatto che i ristori del decreto Sostegni Bis non sono ancora arrivati e dal fatto che avevamo ampiamente discusso di tutto.

Parto per ordine e parto per quanto riguarda l'Art. 24, l'emendamento della Consigliera Demurtas sull'ipotesi di introdurre come categoria... Mi dispiace ripetermi, però nel regolamento sono previste delle forme importanti di agevolazioni.

Per esempio quella che lei ha contestato circa i portatori di handicap noi la riteniamo una riduzione di base del 10% che è fondamentale, perché l'handicap è una disabilità cronica che quindi noi riteniamo prescindere da una valutazione schiettamente economica delle capacità reddituali del soggetto che ne è portatore, che in un contesto familiare è pur sempre una grande felicità, ma pur sempre anche un impegno economico.

Il regolamento tiene conto di categorie specifiche, laddove queste categorie abbiano carattere di cronicità.

Per quanto riguarda la riduzione del 30% l'abbiamo già detto perché disoccupati o fruitori di cassa integrazione e pandemia da Covid, perché limitare gli aiuti e introdurre un articolo che necessiterà poi, una volta che il Covid non ci sarà più, di dire che concediamo le agevolazioni a chi è portatore di scabbia o di qualsiasi altra malattia.

Esiste già un articolo ed è per quello politicamente che rilevo che le accuse che voi avete patito come tali di ricercare a tutti i costi una visibilità legando le agevolazioni a delle categorie specifiche, alle quali evidentemente forse, non lo so, in qualche modo bisognerà dare delle risposte politiche, che dà anche la maggioranza, è legato al fatto che introdurre un emendamento che alla fine deteriora anche il senso più generale e più efficace dell'Art. 25, se non un'operazione di carattere non mediatico perché non mi piace, mi pare sovrabbondante.

Cioè se esiste un articolo che è costruito in modo tale da ricomprendere tutto e ricomprenderlo meglio, non capisco perché devo dire cassaintegrati, disoccupati, pandemia da Covid per quanto riguarda le famiglie.

Proprio il suo gesto di assenso mi crea una maggiore e più ferma convinzione

che non vi sia un ragionamento fatto dal punto di vista politico di creare dei meccanismi che funzionano sempre a prescindere da Andrea Soddu Sindaco o da Pinco Pallo.

Mi sovviene il dubbio che invece si tratti di introdurre un meccanismo che vuole essere ricondotto ad una certa forza politica che l'ha proposto. E con questo per quanto riguarda questo articolo la chiudo qua.

Per quanto riguarda invece la cosa assai più grave per me, giacché sono Presidente della commissione attività produttive, è quella delle utenze non domestiche situate in zone con livelli di servizio Tari etc., l'emendamento all'Art. 26.

E' chiaro che quell'emendamento ha una funzione specifica, quella di arginare l'impossibilità ad introdurre delle limitazioni legate ad una localizzazione che è quella di Prato Sardo, introdurre lo stesso tipo di riduzione quando di fatto anche qua il regolamento introduce dei trattamenti e delle riduzioni importanti, laddove delega l'organo previsto dalla legge, che possa essere la Giunta, ovvero il Consiglio Comunale, a prevedere delle forme di agevolazione anche totale per quanto riguarda i rifiuti che non siano domestici.

Lo so che i Consiglieri di maggioranza non hanno diritto di esprimersi, ma magari un contenimento dei gesti di insofferenza sarebbe sempre regola di buona educazione.

Detto questo, il Comune di Nuoro con questo regolamento ha inteso dare uno strumento che prescinde dal fatto che tutte le agevolazioni economiche non verranno erogate, ci mancherebbe, e si è detto anche in commissione che se ne sarebbe discusso insieme.

Come fate a negare un dato politico così importante? Questi emendamenti sono peggiorativi del testo generale astratto del regolamento e introducono delle agevolazioni che alla fine non hanno un valore preciso, se non quello di renderlo più farraginoso anche nella sua applicazione.

Dico infine anche che 178 nuove registrazioni in sede di distribuzione di mastello, dovrebbero farci riflettere su quello che è un fenomeno e questo fenomeno noi che siamo amministratori lo dobbiamo arginare.

E non siamo amministratori solo noi Consiglieri di maggioranza perché facciamo i babbi, sono amministratori anche le zie, perché anch'io quando ai miei nipoti voglio accontentarli su tutto, mio fratello mi dice: no cara mia, se tu educi e vuoi mio figlio lo devi educare anche tu, altrimenti lo mando in giro con chiunque se

tu ti rifiuti di svolgere quel ruolo di educatore. Faccio un esempio pratico.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Prevosto.

CONSIGLIERE PREVOSTO

Intanto volevo solidarizzare con la collega Obinu perché qualcuno ultimamente sembrava non le desse il diritto di parola. Noi siamo ben lieti che i Consiglieri di maggioranza parlino. Non mi sembra che qualcuno abbia obiettato qualcosa, visto che l'hai ripetuto tre volte.

Brevemente, vista l'ora tarda, l'emendamento specifico che da noi è stato posto aveva tra gli altri aspetti, non ripeto quelli citati, due obiettivi. Il primo di togliere potere discrezionale al funzionario che riceve la domanda, nel senso che qui oltre ai portatori di handicap si parla anche di abitazioni occupate da uno o più pensionati, quindi si individuano delle categorie.

Noi allora volevamo individuare ulteriori categorie proprio per evitare qualsiasi potere discrezionale. In questo senso gli emendamenti venivano fatti.

L'Art. 25 che viene richiamato può ricomprendere tutto e può anche escludere tutto. Il motivo per cui vogliamo identificare determinate categorie ugualmente meritevoli a quelle già individuate nel regolamento, è semplicemente per togliere ogni possibilità di equivoco e di interpretazione, grazie.

PRESIDENTE

Non vedo altri interventi, dichiaro chiusa la fase della discussione e aperta la fase delle dichiarazioni di voto.

La parola al Consigliere Saiu.

CONSIGLIERE SAIU

Grazie Presidente, intervengo per dichiarare il mio voto, all'inizio sugli emendamenti poi, rispetto all'esito della votazione sugli emendamenti, determinerò il mio voto sul regolamento.

Il mio voto sui tre emendamenti sarà favorevole, perché le considero tre proposte serie e migliorative di un testo che contiene delle piccole modifiche rispetto a quelle di partenza e che può essere arricchito appunto con queste tre proposte che ribadisco dal mio punto di vista essere serie.

Ho ascoltato con particolare interesse gli interventi anche dei Consiglieri di maggioranza che apprezzo, soprattutto perché è un modo per alimentare il dibattito in seno al Consiglio Comunale.

Se parlassero solo i Consiglieri di opposizione sarebbe un dibattito certamente più povero, invece il confronto lo arricchisce.

Però alcune cose mi sento di doverle sottolineare. Consigliera Boi, sui giornali ci vogliono andare tutti, anche chi governa la città. Sicuramente non le sarà sfuggito che nello staff del Sindaco almeno una o due persone si occupano di comunicazione, almeno una o due persone si occupano di scrivere comunicati stampa per informare la città sull'attività del Sindaco.

Anzi, una di esse addirittura prima ha fotografato questa assemblea, magari utilizzerà quella foto appunto per lo svolgimento della sua attività di comunicazione dello svolgimento dell'attività politica, che se non si svolge in pubblico che attività politica è?

Magari le farà più piacere leggere gli articoli che riguardano il vice Sindaco, l'Assessore al Bilancio o gli altri rappresentanti della maggioranza.

(INTERVENTI FUORI MICROFONO).

CONSIGLIERE SAIU

Così come rivendicava giustamente il diritto all'intervento la Consigliera Obinu, credo che parimenti abbiano diritto di intervenire con le proprie posizioni legittimamente anche i Consiglieri di opposizione sulla stampa.

Ecco perché è un tema che non tratterei, perché lo fanno tutti, e addirittura qui c'è chi prende dei soldi, chi è pagato per fare questo lavoro.

(INTERVENTI FUORI MICROFONO)

CONSIGLIERE SAIU

Non è assolutamente mia intenzione. Invece sul discorso della variazione in sé, non considero un'obiezione definitiva quella della mancata assegnazione delle risorse da parte del Governo, intanto perché c'è una norma di legge che le stanziava, secondo perché questo non impedisce al Consiglio Comunale ed in particolare alla sua articolazione nella forma della commissione bilancio, di discutere dei criteri.

Peraltro sappiamo già che una somma dell'avanzo di amministrazione non spesa lo scorso anno è destinata a questo.

Quindi un'entrata accertata - anche se non è esatto da un punto di vista tecnico, però per rendere l'idea - c'è già ed è la parte non spesa delle risorse del governo dello scorso anno.

Poi sappiamo che ci sono i 600 milioni dell'Art. 6, utilizziamo il tempo che abbiamo per discutere dei criteri, non sottraiamoci a questa possibilità, non

sottraiamoci a questo dibattito con l'idea che il governo ancora non ha fatto il decreto, perché non è questo il tema che io ho posto nella seduta del Consiglio di oggi.

I criteri, saranno quelli l'oggetto del nostro dibattito. L'analisi sulle attività economiche che saranno destinatarie della riduzione, quello è l'oggetto del nostro dibattito e su quello abbiamo già tutti gli elementi che ci servono.

Sul discorso della previsione regolamentare, anche qui lo dicevo prima fuori...

PRESIDENTE

Giusto per capire: lei sta facendo dichiarazioni di voto sul totale? Sembrerebbe di sì non sugli emendamenti.

CONSIGLIERE SAIU

No sugli emendamenti, perché mi riferisco a cose che sono state dette sugli emendamenti.

Anche per l'economia dei lavori del Consiglio: se ho la possibilità di concludere il mio ragionamento non servirà che intervenga poi in sede di dichiarazione finale.

E' corretto e anzi apprezzabile per uno svolgimento ordinato dei lavori.

Sul regolamento e sulla sua possibilità di prevedere una disposizione solo per l'anno 2021, perché io so che ne avete letto altri oltre questo, perché so che avete letto altri testi normativi, non è affatto infrequente che in atti normativi, che siano regolamentari o che siano legislativi, si preveda per l'anno X una determinata disposizione. Non è infrequente.

Quindi, come dicevo prima all'Assessore Romagna scherzando fuori dai microfoni, non serve che in questo Consiglio ci si rivolga tra di noi cercando di salire in cattedra e guardare gli uni dall'alto gli altri, non serve.

Possiamo esprimere le nostre opinioni senza convincerci di essere dei professori, anche perché per essere dei professori serve una cattedra e molto spesso quando si cede alla tentazione di pensare di esserlo si cade nel ridicolo.

PRESIDENTE

Consigliere Saiu è un minuto fuori.

CONSIGLIERE SAIU

Non è infrequente vedere previste in disposizioni normative anni di riferimento, è però, Consigliera Boeddu, un aspetto da evidenziare quello sul principio affermato per cui se pagano tutti la Tari si paga meno.

Il principio è un altro: il costo del servizio viene ripartito sulla base di quanto il servizio costa.

Noi sappiamo che se il servizio costa 6 milioni e mezzo di euro, sulla base dei dati che ha il Comune tutti devono pagare 6 milioni e mezzo di euro, non è che il servizio o il costo del servizio aumenta o diminuisce in base alla capacità che hanno i cittadini di pagare.

Io ritengo - e approfitto anche per fare la dichiarazione di voto - che in caso di voto favorevole del Consiglio sugli emendamenti e io voterò a favore degli emendamenti, anche il voto sul regolamento sarà favorevole, in caso contrario il voto sarà di astensione.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Siotto.

CONSIGLIERE SIOTTO

Sinceramente oggi sono rimasto un po' deluso per le facce di chi era presente prima, perché sembrava che si fossero create delle aspettative. Forse queste mozioni, non so perché, ho visto qualche commento un po' negativo.

Fondamentalmente mi dispiace votare negativamente le proposte, perché su certi punti potevo anche dividerle.

Dal punto di vista morale quasi tutte le condivido, poi sotto l'aspetto della fattibilità è un'altra cosa.

Cioè io avrei proposto: togliamo la Tari per tutte le famiglie numerose, perché mi fa piacere che la gente faccia tanti figli, perché così non paga la Tari, è una proposta.

Proposte ne possiamo fare mille, posso buttarne altre dieci così, però poi dobbiamo capire se sono fattibili. Facendo io la proposta magari creo delle aspettative al padre o al genitore di chi ha tanti figli.

E' bello valutarle bene, tutte le proposte sono belle, tutte le proposte sono interessanti, soprattutto in un periodo di crisi così, dove anche la situazione pandemica che arriva dopo anni di crisi, perché non è la crisi che è arrivata due anni fa, la crisi ce la stiamo trascinando già da una decina di anni e va sempre peggio, poi la situazione pandemica ci ha messo addirittura in ginocchio.

Quindi tutte le proposte sono belle e tutte sono interessanti, però poi c'è da valutare cosa ci possiamo permettere e cosa no.

Adesso stanno arrivando quei soldi, alcuni ci sono ed è giusto sederci un attimo e discutere.

Nessuno ha mai negato, come diceva il Consigliere che mi ha preceduto, una

discussione per vedere dove è più giusto darli, tenendo conto sempre dei punti, perché sono dei fondi vincolati, perché hanno comunque un obiettivo i soldi che stanno arrivando.

Quindi tenendo conto dell'obiettivo che ci viene dato, magari discutiamo per vedere quali sono i margini di distribuzione di questi beni e lì va benissimo.

Le altre cose purtroppo non possiamo votarle perché non sono giuste nei confronti di altre proposte, di altre belle idee che potrebbero arrivare e che però al momento non sono arrivate perché non c'è stata magari la discussione più approfondita, perché non conosciamo bene quali sono le disponibilità, non conosciamo bene quali sono i vincoli, non conosciamo bene quali sono i destinatari, o per lo meno lo sappiamo ma ci sono ancora delle sfaccettature da discutere e da capire.

A me dispiace, ma per gli emendamenti siamo costretti come gruppo a dire di no.

PRESIDENTE

Non vedo altri iscritti, dichiaro chiuse le dichiarazioni di voto e procediamo alla votazione dei singoli emendamenti in base all'ordine di arrivo.

Pongo in votazione l'emendamento proposto dal Consigliere Arcadu che diamo per letto.

Votazione: respinto.

Pongo in votazione il secondo emendamento proposto dai Consiglieri Demurtas e Prevosto che diamo per letto.

Votazione: respinto.

Pongo in votazione l'emendamento proposto dalla Consigliera Bidoni che diamo per letto.

Votazione: respinto.

Pongo in votazione il punto sei all'ordine del giorno.

(INTERVENTI FUORI MICROFONO)

PRESIDENTE

Riapriamo la fase delle dichiarazioni di voto. La parola alla Consigliera Bidoni.

CONSIGLIERA BIDONI

Molto probabilmente dovremmo imparare a non criminalizzare o colpevolizzare chi parla e chi dissente.

Siamo 24 Consiglieri, ha detto una cosa giustissima il Consigliere Saiu, che il

dialogo, il confronto e la dialettica ci arricchisce tutti, chi è favorevole, chi è contrario e così via dicendo.

Io penso che nessuno di noi abbia la verità in tasca. L'abbiamo detto: siamo andati ad elezioni rappresentiamo segmenti dell'elettorato e siamo i loro portavoce.

A me sembra talmente naturale e normale che io quando mi siedo qua devo rappresentare qualcosa e qualcuno e questo credo che sia una regola basilare della democrazia.

Siccome questo concetto vorrei che diventasse un concetto di tutti noi, rispetto alla votazione... perché ho rispetto di quello che c'è scritto, io rispetto quello che c'è scritto che è il frutto del lavoro di tanti.

Io non mi sono sentita rispettata Consigliere oggi...

PRESIDENTE

Siamo in dichiarazioni di voto però Consigliera Bidoni.

CONSIGLIERA BIDONI

Ho grande rispetto del lavoro fatto, io non partecipo, è un mio segnale ed esco proprio fisicamente, mi ha detto il Segretario che dobbiamo uscire per regolarità.

PRESIDENTE

La parola alla Consigliera Demurtas.

CONSIGLIERA DEMURTAS

Comunico di non partecipare alla votazione sul regolamento alla luce di quanto è emerso oggi in aula.

Io credo che questa maggioranza possa fare a meno anche di noi nel prendere certe decisioni così importanti.

Sarebbe stato importante riuscire a trovare comunque un punto di collaborazione costruttiva, leale, aperta da parte di tutti; probabilmente i nostri emendamenti, degli emendamenti potevano essere ulteriormente modificati se questa fosse stata la volontà dei Consiglieri di maggioranza per trovare magari un punto di accordo, un punto in comune.

Abbiamo riscontrato invece una totale chiusura in tal senso, pertanto ritengo di non dover partecipare alla votazione.

PRESIDENTE

Dichiaro chiusa la fase delle dichiarazioni di voto e chiamo la votazione.

Pongo in votazione il punto sei all'ordine del giorno.

Votazione: approvato.

Pongo in votazione l'immediata esecutività della delibera.

Votazione: approvata.

PUNTO QUATTRO ALL'ORDINE DEL GIORNO: APPROVAZIONE (ART. 20 E 21 L.R. 45/1989 E S.M.I.) DEL PIANO URBANISTICO ATTUATIVO DI INIZIATIVA PUBBLICA RIGUARDANTE LE AREE DELL'EX ARTIGLIERIA DI VIALE SARDEGNA, DEL QUADRIVIO, DELLO ZONCHELLO E DELL'AREA DELLA STAZIONE FERROVIARIA.

La parola all'Assessore Fabrizio Beccu per l'illustrazione della delibera.

ASSESSORE BECCU

Grazie Presidente, saluto lei, le colleghe di Giunta presenti, le Consigliere e i Consiglieri Comunali presenti e i cittadini presenti, il Segretario, Guido e Paolo.

Corre l'obbligo anche da parte mia di condannare quanto accaduto la scorsa settimana, perché non è stato solo un giorno di attacco alle periferie della città da mano criminale, quindi non posso che anch'io associarmi a quello che è emerso durante il Consiglio Comunale.

Ringraziare le forze dell'ordine che sono intervenute, i dipendenti di Forestas, gli agenti della Polizia municipale, il COC, i volontari e tutte le persone che hanno dato una mano per cercare di alleviare quella che poteva essere una tragedia.

Quindi massima solidarietà a tutte le famiglie che sono state colpite e che sono state messe in sicurezza grazie all'intervento del Comune.

Possiamo e dobbiamo fare sempre di più tutti quanti per prevenire questi fatti, anche se, ribadisco, questi criminali purtroppo molto spesso la fanno franca e dobbiamo colpirli con severità ed impegnarci.

Ringrazio anche l'architetto Daga - che è presente - per la pazienza, visto che stiamo arrivando a fase questa delibera al termine del Consiglio, la ringrazio, ci darà un supporto tecnico per la delibera relativa al PUA.

Ringrazio i commissari, il Presidente della commissione, perché l'argomento è stato esaminato approfonditamente da tutta la commissione in maniera partecipata e quindi vi pongo all'attenzione l'approvazione del piano urbanistico attuativo di iniziativa pubblica riguardanti le aree dell'ex artiglieria, di viale Sardegna, del Quadrivio, dello Zonchello, dell'area della stazione ferroviaria che, dopo la nostra approvazione l'8 febbraio 2021, è rimasto pubblicato presso il B.U.R.A.S. per 60 giorni in attesa di eventuali osservazioni.

Osservazioni che sono arrivate, si riducono a tre fondamentalmente, ma alla

fine ad una, perché la prima osservazione è dell'Agenzia Regionale del Distretto Idrografico che ha chiesto che il Comune di Nuoro presentasse un idoneo studio di assetto idrogeologico ai sensi dell'Art. 8 delle norme del Piano dell'assetto idrogeologico, ma il servizio pianificazione del settore 4 del Comune di Nuoro nel rispondere alla nota ha chiarito che "non sono previste nuove realizzazioni di insediamenti abitativi o di altra natura o destinazione che ricadono in aree di pericolosità media da frana HG2 e che non si prevedono trasformazioni del territorio che incidono o che alterino la stabilità dei versanti".

A questa risposta precisa da parte del settore 4 la stessa Agenzia Regionale ha accettato quelle che sono state le considerazioni da parte del Comune e quindi ha rinunciato ai rilievi che aveva mosso.

Le seconde osservazioni sono state presentate invece dalla Provincia di Nuoro, che è l'autorità competente in materia di valutazione ambientale strategica, la quale ha chiesto che venisse sottoposto a VAS il PUA dell'artiglieria Zonchello e Quadrivio.

Sempre l'ufficio competente del Comune di Nuoro ha risposto in maniera precisa e puntuale a queste osservazioni rilevando "A: il PUA in oggetto non comporta varianti allo strumento sovraordinato al PUC; B: non prevede nessun incremento volumetrico, nessun incremento del carico urbanistico e nessun incremento del consumo di suolo rispetto alle previsioni del vigente PUC; C: non discosta dalle previsioni del vigente PUC sottoposto a procedura di valutazione ambientale strategica con parere ambientale positivo ai sensi dell'Art. 15 del decreto legislativo 152/2016 approvato con determinazione numero 370 del 18.02.2013, del settore urbanistica della Provincia di Nuoro, che ha definito l'assetto localizzativo delle nuove previsioni e delle dotazioni territoriali gli indici di edificabilità, gli usi ammessi e i contenuti planivolumetrici, tipologici e costruttivi degli interventi, dettando i limiti e le condizioni di sostenibilità ambientale delle trasformazioni previste nelle aree oggetto di PUA; D: non crea nessun effetto significativo sull'ambiente che non sia stato precedentemente considerato nella VAS nel PUC - quindi già precedentemente adottato - che come sopra ricordato è stato sottoposto a procedura di valutazione ambientale strategica con parere ambientale positivo ai sensi dell'Art. 15 decreto 152/2016, approvato con determinazione numero 370 del 18.02.2013 dal settore urbanistica della Provincia di Nuoro".

Quindi era già stato tutto approvato ampiamente da parte della Provincia nel 2013, non essendoci modifiche non deve essere risottoposto a VAS secondo i nostri

uffici.

“E’ coerente con l’Art. 16, comma 12 della legge numero 1150/1942 che stabilisce che lo strumento attuativo di piani urbanistici già sottoposti a valutazione ambientale non è sottoposta a valutazione ambientale strategica né a verifica di assoggettabilità qualora non comporti variante e lo strumento sovraordinato in sede di valutazione ambientale strategica definisca l’assetto localizzativo delle nuove previsioni e delle dotazioni territoriali gli indici di edificabilità, gli usi ammessi e i contenuti planivolumetrici, tipologici e costruttivi degli interventi, dettando i limiti e le condizioni di sostenibilità ambientale delle trasformazioni previste; F: è coerente con quanto riportato nelle linee guida per la valutazione ambientale strategica dei piani dei PUC, approvate con deliberazione della Giunta Regionale numero 4451 del 14.12.2010, dove viene indicato che non sono da sottoporre a procedura di verifica i piani attuativi dei piani urbanistici comunali già sottoposti a VAS come nel nostro caso”.

Il nostro PUC è già stato sottoposto a VAS, non essendoci modifiche non è necessario che debba essere risottoposto a VAS.

L’ultimo rilievo, che è l’unico che viene accolto, è quello formulato dalla società cooperativa Politecnica Ingegneria, che si sta occupando della progettazione del campus universitario; viene accolto perché si tratta semplicemente di errori, di refusi che non modificano il PUA, e quindi vengono accolti e accettati pienamente.

Spetta quindi al Consiglio Comunale prendere atto delle osservazioni e accoglierle o rigettarle come in questo caso.

Il tutto previsto dalla Legge regionale numero 45/89.

Ci accingiamo a votare, e vado direttamente al deliberato:

“- di rigettare le osservazioni presentate con protocollo 3517 del 20.01.2021 dalla direzione generale Agenzia Distretto Idrografico della Sardegna per le motivazioni riportate in premessa e meglio illustrate nella relazione dei tecnici comunali allegata alla presente deliberazione”.

Al punto 2 c’è un errore materiale che segnalo e che anche il Segretario Generale si era accorto fosse presente, quindi al punto 2:

“- di rigettare le osservazioni presentate con protocollo 14267 del 15.03.2021, protocollo 16871 del 26.03.2021 e protocollo numero 17922 dell’1.04.2021 dalla Provincia di Nuoro per le motivazioni riportate in premessa e meglio illustrate nelle relazioni dei tecnici comunali allegata alla presente deliberazione;

- di accogliere le osservazioni presentate con protocollo 17810 del 31.03.2021 dai professionisti del raggruppamento temporaneo con mandataria la società cooperativa Politecnica Ingegneria e Architettura per le motivazioni riportate in premessa e meglio illustrate nelle relazioni dei tecnici comunali allegate alla presente deliberazione;

- di approvare definitivamente ai sensi dell'Art. 20 e 21 legge regionale 45/1989 il piano urbanistico attuativo riguardante le aree dell'ex artiglieria di viale Sardegna, del Quadrivio, dello Zonchello e dell'area della stazione ferroviaria.

L'approvazione del presente piano urbanistico attuativo comporterà la conseguente dichiarazione di pubblica utilità delle opere in esso previsto; che le premesse alla presente deliberazione, con l'elenco degli allegati del piano urbanistico attuativo citato, fanno parte integrante e sostanziale del presente provvedimento”.

Con questa deliberazione stiamo andando a definire completamente quello che è il processo che ci ha portato appunto a votare a febbraio e in seguito tutto l'intervento relativo al campus universitario che andremo a realizzare si spera dai primi del 2022, se tutto dovesse andare nei tempi giusti potremo regalare una bella trasformazione della città.

Ribadisco: ringrazio tutti, ringrazio l'architetto Daga.

PRESIDENTE

Dichiaro aperta la discussione sulla delibera. Non ci sono iscritti, dichiaro chiusa la discussione e aperte la fase delle dichiarazioni di voto.

Non ci sono dichiarazioni di voto pertanto chiamo la votazione.

Pongo in votazione il punto quattro all'ordine del giorno.

Votazione: approvato.

Pongo in votazione l'immediata esecutività della delibera.

Votazione: approvata.

PUNTO CINQUE ALL'ORDINE DEL GIORNO: APPROVAZIONE AGGIORNAMENTO PROGRAMMA OPERE PUBBLICHE - TRIENNIO 2021-2023.

La parola all'Assessore Beccu.

ASSESSORE BECCU

Argomento sempre trattato in commissione. Si tratta di una delibera di integrazione del piano triennale delle opere pubbliche perché per interventi che superino i 100.000 euro è necessario che siano inserite all'interno del piano triennale queste opere che sono di fondamentale importanza, uno perché attraverso le prime

10 opere partecipiamo al piano di rigenerazione urbana, per il quale abbiamo chiesto da parte del Ministero 20 milioni di euro che erano previsti come somma massima da parte del Comune di Nuoro, quindi sono racchiusi una serie di interventi.

Se volete vi posso leggere ogni singola voce ma le diamo per lette. Sono interventi fondamentalmente sul quartiere di Monte Gurtei e di Preda Istrada, che riguardano anche gli alloggi ERP, officine municipale e mette anche in connessione i due quartieri che hanno sempre sofferto un particolare disagio all'interno del tessuto urbano della città.

E poi abbiamo l'intervento, sempre di carattere sociale, su due strutture che sono la riqualificazione dell'asilo nido il Gomitolo per la realizzazione del centro per la famiglia e la riqualificazione e messa a norma della struttura per la prima infanzia denominato asilo nido Primi Passi.

Questi sono gli interventi che andremo a fare.

Semplicemente un piccolo inciso sul discorso legato agli alloggi ERP nel caso del Comune: quella che noi stiamo andando a fare è una vera e propria programmazione.

Molto spesso si vedono e si leggono interventi dove si toccano questi argomenti in maniera un po' troppo leggera, ma questi argomenti, poiché trattano e toccano famiglie e persone con grave disagio, vanno programmati e affrontati con molta delicatezza.

All'interno di questo pacchetto che sto sottoponendo alla vostra attenzione ci sono interventi che programmano e vedono interventi negli anni molto consistenti per dare risposta a chi soffre il disagio dell'abitazione e quindi dell'emergenza abitativa.

PRESIDENTE

Dichiaro aperta la discussione. La parola alla Consigliera Bidoni.

CONSIGLIERA BIDONI

Sicuramente un investimento, se non ho sbagliato facendo l'addizione, di quasi 80 milioni di euro non è poco. Complessivamente sul piano triennale, una somma grossa, importante che modificherà pezzi della città.

Ho una riserva, perché ho esordito con i 79 milioni? Perché la mia attenzione si sta fissando su una leggerissima somma che però secondo me è la spia di un atteggiamento e comportamento di questa maggioranza.

Voi sapete che sulla casa di Sebastiano Satta è nato un ampissimo dibattito a Nuoro; diversi Consiglieri di opposizione hanno più volte chiesto maggiore chiarezza,

abbiamo fatto una visita alla casa Satta, ci eravamo lasciati impegnandoci in un'ulteriore riunione di commissione anche ascoltando testimoni privilegiati e ancora niente è stato fatto.

Quando poi nel programma triennale che era già contenuto - questa mattina me lo sono letta con particolare attenzione - trovo ad un certo punto questa voce: "riqualificazione funzionale della casa natale di Sebastiano Satta da destinare ad officina municipale da ristrutturazione dei locali".

Allora veramente mi fa tristezza, perché ci siamo incontrati come commissione allargata, si era detto che avremo discusso, si era detto addirittura che sarebbe stata coinvolta la città per vedere i locali, per discutere, lasciando intendere che se si fossero create le condizioni, poteva essere ripensato.

Vederlo ancora là, dunque utilizzato in una funzione ancora diversa rispetto a quella che troviamo in altri pezzi in certe comunicazioni, mi ha dato enormemente fastidio, ve lo dico con molta chiarezza.

E mi chiedo che senso ha vederci, incontrare, aprire la casa Satta alla città, riunirsi la commissione, io ho comunicato al Presidente della commissione alcuni nominativi di persone che stanno lavorando concretamente, non polemica fine a se stessa e poi vedere che addirittura si sta ulteriormente modificando la destinazione d'uso di Sebastiano Satta.

Sull'officina municipale niente da dire, una bella iniziativa, mi va bene dove è stata collocata, benissimo, nella biblioteca di viale Repubblica, che vuol dire rianimare, però nella casa di Sebastiano Satta vuol dire che noi parliamo, proviamo a confrontarci, proviamo a chiedere, poi il gioco dei numeri si va in tutt'altra direzione.

Per questo motivo, ma sempre perché la cifra è importante, ci sono investimenti, non ultimo Assessore Beccu la riqualificazione di quei quartieri degradati che sono terribili, ecco perché anticipo come dichiarazione di voto che esco fisicamente, non lo voto insomma questo programma triennale.

Poi ci sono altri punti, ma questa è una spia linguistica molto chiara su certi atteggiamenti da parte della maggioranza.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Calia.

CONSIGLIERE CALIA

Buonasera a tutti. Devo rispondere alla Consiglieria Bidoni perché ci siamo sentiti l'altro giorno e mi deve lasciare il tempo di organizzare la commissione

Consigliera, non è che qua stiamo tutti, come ha detto lei, a pieno regime lavorando per il Comune di Nuoro.

Intanto le ho ribadito che sarà fatta un'altra commissione per quanto riguarda la casa Satta, per avere dei chiarimenti da parte degli uffici pubblici per capire qual è stato l'iter che ha portato alla realizzazione di quest'opera e alla ristrutturazione di quest'opera, per capire anche se esistono dei vincoli subordinati ai finanziamenti ottenuti. Questa è la prima cosa.

La seconda cosa credo che bisogna chiarire, lo farà anche l'Assessore dopo di me sicuramente, che nel programma triennale delle opere pubbliche ci sono opere sia inserite ex novo, come quelle che ha inserito l'Assessore Beccu tramite la delibera di Giunta, perché sono oggetto di richieste di finanziamento, ma ci sono opere che sicuramente giacciono lì da 6,7,8 anni, che non sono ancora state realizzate e aspettando la realizzazione sono ancora magari non liberate e presenti nel programma triennale delle opere pubbliche.

Nella fattispecie la Casa Satta credo, poi sarà l'Assessore Beccu a dare dei chiarimenti ancora più esaustivi, non sia in questo caso inserita come nuova opera da utilizzare come officina municipale, ma credo che sia un refuso, piuttosto che un'opera che è rimasta lì da diversi anni, sicuramente potrà essere cambiata anche la destinazione, potrà essere valutata che destinazione darle.

Ogni volta ci fermiamo qua a discutere anche diverse ore su cose che magari non sappiamo bene quale sia la provenienza per cui è stata messa in questo caso nel programma triennale. Volevo chiarire solo questo.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Beccu.

ASSESSORE BECCU

Consigliera Bidoni, è evidente che per partecipare al bando di rigenerazione urbana... noi oggi stiamo facendo un'integrazione inserendo queste 12 opere nuove per partecipare, per poter usufruire dei 20 milioni di euro che ci mette a disposizione il ministero.

Quindi è logico che c'è tutto un ragionamento e quindi le officine municipali, come ha detto lei giustamente, anche quella prevista in Viale Repubblica sono tutta una serie di interventi poi previsti anche nel programma di questa Amministrazione e anche nell'agenda 2030, quindi anche casa di Sebastiano Satta poi verrà inserita in questo sistema.

Un'altra cosa: io sono molto contento che si discuta tanto della casa di Sebastiano Satta, perché è bene che si discuta di Sebastiano Satta, una figura altissima della città.

Sono cresciuto a Nuoro e io per 46 anni la casa di Sebastiano Satta l'ho vista chiusa.

Questo argomento deve essere centrale, perché se un'Amministrazione, che possa essere questa, possa essere un'altra che aprirà la casa di Sebastiano Satta io plaudirò sempre.

Poi possiamo discutere della destinazione, di quello che si andrà a fare dentro, ma aprire casa di Sebastiano Satta è già un evento, perché io passavo lì, guardavo sempre la lapide e mi chiedevo: sì questa è la casa di Sebastiano Satta ma lì dietro cosa c'è?

Se noi riusciremo un giorno ad aprirla io penso che avremmo fatto un bel servizio alla città, al territorio e ai nostri bambini, che magari conosceranno meglio la figura di Sebastiano Satta.

Ci tenevo a dirlo perché leggere sui giornali tanti interventi anche di ex amministratori sulla casa di Sebastiano Satta, anche accalorati, mi fa piacere, perché vuol dire che l'argomento è diventato centrale.

Però apriamo la casa di Sebastiano Satta, poi vediamo. Iniziamo ad aprirla, con questi interventi magari riusciamo anche ad aprirla.

PRESIDENTE

Apriamo la fase delle dichiarazioni di voto. Non ci sono iscritti a parlare, chiamo la votazione.

Pongo in votazione il punto cinque all'ordine del giorno.

Votazione: approvato.

Pongo in votazione l'immediata esecutività della delibera.

Votazione: approvata.

Non essendoci altro su cui deliberare la seduta è sciolta.

LA SEDUTA È SCIOLTA (H 23.10)